



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
147	22/07/2019	50	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - Titolo III-bis art. 29ter e seguenti - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione IPCC con attività codice 5.3 e 5.5 della ditta World Metal Srl. nel comune di Teverola (CE) zona industriale ASI - Aversa Nord - Rilascio autorizzazione

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 6543A33EE621228B4839B09D2BD4B5A301421709

Allegato nr. 1 : 9D8A8869BF1C784A96FFDF2959430105F29BE76D

Allegato nr. 2 : 0E4D6A141698C741CB71354B825338D619EBFBE6

Frontespizio Allegato : C0A4329B45D1B25918A00E979D14AB538174578C



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello (ad Interim)

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
147	22/07/2019	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - Titolo III-bis art. 29ter e seguenti - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione IPCC con attivita' codice 5.3 e 5.5 della ditta World Metal Srl. nel comune di Teverola (CE) zona industriale ASI - Aversa Nord - Rilascio autorizzazione

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE la Società World Metal srl, con sede legale in Teverola (CE), alla via Roma 398, ed impianto in Teverola (CE) zona industriale ASI – Aversa Nord, già autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti ex art. 208 D.lgs. 152/2006 con DD n. 17 del 27/01/2012, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0548346 del 10/08/2017 e successiva integrazione acquisita a protocollo regionale n. 0612077 del 18/09/2017, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter del D. Lgs. 152/2006 e smi, come modificato dal DLgs. n.46/2014, quale impianto esistente prima autorizzazione di cui al codice IPPC 5.3 e 5.5, allegando la documentazione prevista;

CHE la World Metal srl ha trasmesso, pena l'irricevibilità della suddetta istanza, ai sensi del D.M. 24/04/2008, la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie per un importo di € 25.300,00 e relative distinte di pagamento;

CHE Il progetto ha avuto parere favorevole VIA, come da Decreto n. 83 del 12/04/2017 della UOD Valutazione Ambientale;

CHE con nota prot. reg. n. 651795 del 04/10/2017 la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Caserta ha comunicato alla Società l'avvio del procedimento AIA e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del Dlgs 152/2006, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Caserta, ai sensi del D.lgs.152/2006, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE la l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

CHE in data 13/11/2017 si è tenuto un Tavolo Tecnico, convocato con nota prot. reg. n. 717514 del 31/10/2017, per procedere alla valutazione dei progetti presentati dalla ditta onde verificare la congruità tra la documentazione AIA e quella presentata per il rilascio della VIA, ed a cui hanno partecipato il prof. Iovino in rappresentanza dell'Università della Campania, il dott. Andanti e la dott.ssa Nutile, in rappresentanza dell'ARPAC. Essendo emerse delle difformità nella documentazione presentata dalla ditta rispetto al progetto sottoposto a VIA, ed essendo inoltre stato rilevato dal prof. Iovino che il calcolo degli oneri istruttori presentato dalla ditta non è conforme a quanto dichiarato negli elaborati progettuali, il tavolo tecnico ha concluso che il procedimento dovesse essere sospeso in attesa di chiarimenti da richiedere alla ditta per le difformità documentali nonché dell'adeguamento della perizia asseverata e dell'integrazione del versamento degli oneri istruttori.

CHE, con nota prot. n. 753062 del 15/11/2017, questa UOD ha richiesto alla ditta i suddetti chiarimenti e la documentazione integrativa comunicando la sospensione del procedimento.

CHE, Con nota acquisita al protocollo regionale n. 827294 del 15/12/2017, la ditta ha inviato integrazione documentale.

CHE in data 09/01/2018 si è tenuto un secondo tavolo tecnico, convocato con nota prot. n. 4720 del 03/01/2018, nel corso del quale si è rilevato che la ditta non ha presentato la nuova perizia asseverata ai fini del calcolo per la determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie, ai sensi del D.M. 24/04/2008 precisando che, nella lettera di trasmissione della documentazione integrativa in merito al calcolo della tariffa istruttoria, la ditta ha fatto riferimento impropriamente al D.M. n. 58 del 06/03/2017, ed in particolar modo all'allegato I art. 29-bis comma 2 prendendo come riduzioni la formula per le autorizzazioni a carattere generale AIA-per talune categorie di installazioni da individuare con appositi decreti, che non trova applicazione al procedimento in esame; pertanto è stato richiesto che la stessa perizia, deve essere ripresentata ed integrata con il calcolo analitico già richiesto, in adempimento di quanto riportato nel D.M. 24/04/2008, vigente al momento dell'avvio del procedimento, anche ai sensi e per effetto dell'art. 10 comma 3 del D.M. 58/2017, unitamente al versamento degli oneri istruttori, prima del prosieguo del procedimento, a pena di irricevibilità della domanda, ai sensi dell'art. 5 del succitato D.M. 24/04/2008. Nella stessa seduta si rileva altresì che la scheda A allegata alla relazione tecnica acquisita al protocollo regionale n. 0827294 del 15/12/2017, riporta come attività IPPC la 5.1 invece di 5.3b, pertanto si richiede la correzione di detta scheda. Il Tavolo Tecnico, pertanto, prendendo atto dell'integrazione documentale richiesta alla ditta, ritenendo che la stessa abbia ottemperato alle richieste formulate ai fini della congruità AIA-VIA, chiarendo che il procedimento possa riprendere solo dopo che la ditta abbia presentato all'Autorità Competente la Perizia Asseverata per il calcolo degli oneri istruttori e il relativo versamento validati dall'Università, comunica alla stessa che il procedimento è sospeso fino all'acquisizione della documentazione richiesta ed alla presentazione della perizia asseverata con il versamento degli oneri istruttori, che dovranno essere prodotti entro 30 gg.

CHE la ditta, con nota prot.reg. n. 34630 del 17/01/2018, ha trasmesso la documentazione aggiornata.

CHE in data 12/04/2018 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. reg. n. 166906 del 13/03/2018 in seguito al rinvio richiesto dall'Università della Campania rispetto ad una prima convocazione prevista per il giorno 15/03/2018. Nel corso della seduta sono stati acquisiti e valutati i seguenti pareri:

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 203491 del 27/03/2018, che viene allegata al verbale per formarne parte integrante, la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha comunicato, tra l'altro, che "l'intervento proposto è localizzato in area non sottoposta al momento a tutela di cui al D.lgs. 42/2004, che legittima pareri o autorizzazioni della scrivente"
- Il Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore Volturno ha comunicato, con nota acquisita al prot. reg. n. 229557 del 09/04/2018 allegata al verbale per formarne parte integrante, di non essere titolato ad esprimere parere "*in quanto la ditta chiede di poter scaricare le proprie acque zenitali in un collettore del Consorzio ASI*"
- Con nota, acquisita al prot. reg. n. 228154 del 09/04/2018, allegata al verbale per formarne parte integrante, l'ATO 2 Napoli-Volturno comunica di non poter presenziare rilasciando pertanto parere favorevole con prescrizioni.
- Con nota, acquisita al prot. reg. n. 236470 del 11/04/2018, allegata al verbale per formarne parte integrante, il Consorzio ASI di Caserta comunica che la ditta World Metal srl non risulta convenzionata con l'Ente invitando la stessa a regolarizzare la sua posizione.

In apertura della seduta, il Presidente procede alla lettura del Parere Tecnico n. 41/DPF/18 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, acquisito al prot. regionale n. 237894 del 12/04/2018 ed allegato al verbale per formarne parte integrante. Il Nucleo Tecnico di Valutazione richiede alla ditta chiarimenti, integrazioni e adempimenti ed in conclusione evidenzia che "*la documentazione non fornisce sufficienti informazioni al fine di consentire una valutazione complessiva del progetto*".

Il Prof. Iovino, in rappresentanza della Università della Campania, dopo ampia discussione ed esposizione del Rapporto Tecnico Istruttorio acquisito a prot. reg. n. 238359 del 12/04/2018, che viene allegato al verbale per formarne parte integrante, richiede alla ditta chiarimenti, integrazioni e adempimenti prescrittivi, riportati nello stesso RTI; pertanto si riserva il parere di competenza, ritenendo che la documentazione trasmessa debba essere totalmente integrata e aggiornata.

La Conferenza di Servizi, a conclusione dei lavori della seduta e tenuto conto dei pareri pervenuti ed espressi in tale sede, rinvia il parere di competenza e ritiene che la ditta debba ottemperare alle richieste come formulate dagli enti entro il termine di gg. 90 con il deposito delle integrazioni alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento.

CHE con nota, acquisita al prot. reg. n. 447893 del 11/07/2018, World Metal srl ha trasmesso la documentazione aggiornata.

CHE questa UOD ha convocato la seconda Conferenza di Servizi per il giorno 20/09/2018, nota prot. reg. n. 483992 del 25/07/2018, nel corso della quale sono pervenuti i seguenti pareri:

- Con nota, acquisita al prot. reg. n. 490147 del 27/07/2018 ed allegata al verbale per formarne parte integrante, la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento ha confermato quanto comunicato per la precedente conferenza di Servizi del 12/04/2018
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta ha trasmesso la nota, acquisita al prot. reg. n. 541580 del 24/08/2018 ed allegata al verbale per formarne parte integrante, in cui viene richiesto che la ditta presenti apposita istanza di parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011
- Parere Tecnico n. 84/DPF/2018 dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, acquisito al prot. regionale n.588185 del 20/09/2018 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, nel quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni.

Il Prof. Iovino, intervenuto in rappresentanza della Università della Campania, dopo ampia discussione ed esposizione del Rapporto Tecnico Istruttorio acquisito a prot. reg. n. 587198 del 19/09/2018, che viene allegato al verbale per formarne parte integrante, ha richiesto che parte della documentazione venga integrata come dettagliato nel rapporto.

La Conferenza di Servizi, a conclusione dei lavori della seduta e tenuto conto dei pareri pervenuti ed espressi nel corso della seduta, ritenendo necessario che la ditta debba ottemperare alle richieste formulate, rinvia il parere di competenza, concedendo il termine di gg. 60 per il deposito delle integrazioni alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento.

CHE la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata con note acquisite al prot. reg. n. 673460 del 25/10/2018 e n. 711161 del 12/11/2018.

CHE con nota prot. reg. n. 720616 del 14/11/2018, questa UOD ha convocato la terza CDS per il giorno 18/12/2018, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri pervenuti e gli Enti presenti sono stati invitati ad esprimere i pareri di competenza. L'arch. Martino, delegato per il Consorzio ASI, non potendo presenziare, ha solo consegnato la nota già trasmessa a mezzo pec, acquisita al prot. reg. n. 803280 del 17/12/2018 ed allegata al verbale per formarne parte integrante, in cui viene rinviato il parere di competenza *"in quanto sono in corso gli atti consequenziali per la stipula della convenzione regolante i reciproci impegni"*. L'ARPAC Direzione provinciale di Caserta, con nota trasmessa in data 18/12/2018 prot. reg. n. 804971 ed allegata al verbale per formarne parte integrante, prescrive, ad integrazione del parere 84/DPF/2018 di cui alla CDS del 20/09/2018, l'ottemperanza alla Circolare Ministeriale, emessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del 15/03/2018. Il Prof. Iovino, Rappresentante dell'Università della Campania, come relazionato nel rapporto istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 806396 del 18/12/2018 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, richiede ulteriori integrazioni e chiarimenti.

La Conferenza di Servizi, valutati i suddetti pareri, rinvia il parere di competenza, ritenendo che la ditta debba attenersi alle disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 925 del 6/12/2016, pubblicato sul BURC n. 87 del 19 Dicembre 2017, con il quale è stata approvata la "GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.), AI SENSI DEL D.LGS 152/06" pertanto dovrà trasmettere entro 90 giorni, come richiesto dalla ditta stessa, alla Giunta Regionale della Campania Unità Operativa Dirigenziale - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - di Caserta e a tutti gli Enti invitati, tutti gli allegati previsti dal suddetto decreto, debitamente compilati, unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e al "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati, che andranno a sostituire integralmente tutta la documentazione già inviata.

CHE la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata, acquisita al prot. reg. n. 72419 del 01/02/2019.

CHE questa UOD, con nota prot. reg. n. 90326 del 08/02/2019, ha convocato la Conferenza di servizi conclusiva per il giorno 28/02/2019 nel corso della seduta, il Presidente procede alla lettura dei pareri pervenuti e successivamente invita gli enti intervenuti ad esprimere il parere di competenza. L'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, ha trasmesso il parere tecnico n.9/TF/19, acquisito al prot. reg. n. 134279 del 28/02/2019 ed allegato al presente verbale per formarne parte integrante, nel quale il Nucleo Tecnico di Valutazione, confermando i pareri già espressi nelle precedenti CDS, esprime parere favorevole con prescrizioni. L'Università della Campania ha trasmesso il Rapporto Tecnico Istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 130726 del 27/02/2019 ed allegato al presente verbale per formarne parte integrante, in cui è espresso parere favorevole. L'ing. Nicola Vitelli, rappresentante del Consorzio ASI, nel consegnare in sede di conferenza di Servizi la convenzione Rep ASI n. 3 del 10/01/2019, esprime per quanto di competenza parere favorevole.

La Conferenza di Servizi, visti i suddetti esiti e tenuto conto dei pareri acquisiti in tale sede, a conclusione dei lavori, sulla scorta di quanto sopra riportato, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni e di quanto previsto dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi, per il quale "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza*", esprime parere favorevole alla "Istanza Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata da World Metal srl per impianto esistente prima autorizzazione, a seguito di ampliamento di cui ai codici IPPC 5.3 e 5.5" ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs 152/06, nei termini sopra riportati, subordinando l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione di n.2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico di tutta la documentazione aggiornata con le prescrizioni, da trasmettere alla UOD e della trasmissione di tutta la documentazione in formato digitale a tutti gli Enti intervenuti, e alla validazione della stessa documentazione unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati da parte dell'ARPAC e/o della Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

CHE in data 11/03/2019, acquisita al prot. n. 161746 del 12/03/2019, la Società ha trasmesso tutta la documentazione aggiornata, come richiesto nell'ultima seduta della Conferenza di Servizi, dando altresì contezza dell'avvenuta trasmissione della stessa agli Enti tutti.

CHE la Società ha prodotto, ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06, il piano di ripristino ambientale contenente le linee guida da attuarsi per la dismissione dell'impianto IPPC, prima della cessazione definitiva dell'attività de quo e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, del medesimo Decreto legislativo.

CHE la Società ha prodotto, unitamente al progetto de quo, la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v- bis del Dlgs.152/2006, in cui è riportato "Si conclude che, anche se

all'interno dell'impianto vengono trattate "sostanze pertinenti", non vi sarà mai la possibilità di contaminazione del suolo e/o del sottosuolo visti anche i numerosi presidi che la ditta utilizza all'interno dell'impianto per minimizzare l'impatto ambientale dovuto alla gestione di tali sostanze.

CHE la Società ha presentato a questa UOD Autorizzazione e Rifiuti di Caserta, apposita polizza fideiussoria, richiesta con nota della UOD del 03/04/2019 prot. n. 217593, rilasciata da TUA Assicurazioni, con firma del procuratore autenticata dal notaio Ivano Guarino iscritto al ruolo del Collegio Notarile di Milano, che attesta che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto. La polizza ha la validità di anni 12+1, a partire dal 30/04/2019 e fino al 26/04/2032, ed è stata emessa a favore del Presidente pro tempore della Giunta della Regione Campania a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività, per un importo pari € 244.021,50 (duecentoquarantaquattromilaventuno/50) in misura di quanto indicato dall'allegato tecnico alla D.G.R. n. 386 del 20 luglio 2016 parte Quinta – punto 5, come modificata dalla DGR n. 81 del 15/01/2019, prevedendo, altresì, espressamente la rinuncia al beneficio della prima escussione ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile.

CONSIDERATO

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs.n.334 e s. m. i. del 01/08/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE.

RILEVATO:

CHE con nota acquisita al prot. reg. n. 402325 del 25/06/2019, l'ARPAC ha trasmesso il parere n. 25/TF/19 con cui valida la suddetta documentazione presentata dalla ditta, segnalando alcune precisazioni acquisite nei documenti allegati al presente decreto;

CHE con nota acquisita al prot. reg. n. 397078 del 24/06/2019, l'Università della Campania ha trasmesso il parere con cui valida la suddetta documentazione presentata dalla ditta;

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del Dlgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. la Società World Metal srl, con sede legale in Teverola (CE), alla via Roma 398, ed impianto in Teverola (CE) zona industriale ASI, per l'attività codice IPPC 5.3 b "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno; let. b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno" e 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti";

DATO ATTO CHE

il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

VISTI:

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- h) la D.G.R. n.386 del 20/07/2016;
- i) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- j) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- k) la D.G.R. n. 49 del 06/02/2019 del con la quale vengono conferiti gli incarichi di responsabile delle UOD;
- l) il D.P.G.R. n. 28 del 15/02/2019, di conferimento dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta al dott. Antonello Barretta;

Alla stregua del parere istruttorio a firma della prof.re Pasquale Iovino incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", nonché della proposta di adozione del presente provvedimento, acquisita al prot. reg n. 0348070 del 03/06/2019, avanzata dal responsabile del procedimento, Geom. Domenico Mangiacapre, e acquisita al prot. reg. n. 0348002 del 03/06/2019 la formale dichiarazione dello stesso relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

di rilasciare alla ditta Società World Metal srl, con sede legale in Teverola (CE), alla via Roma 398, ed impianto in Teverola (CE) zona industriale ASI, per l'attività codice IPPC 5.3 b.4 con una capacità massima di Mg/g 266,7 e 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 (attività collegata in quanto inferiore ai quantitativi previsti alle attività IPPC) con una capacità massimo di 310 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti", con le seguenti prescrizioni:

- 1) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art.29- quater comma 11, D.Lgs.152/2006 le autorizzazioni indicate in premessa e individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla Società World Metal Srl, acquisito agli atti con prot.n. 0548346 del 10/08/2017 e successiva integrazione acquisita a protocollo regionale n. 0612077 del 18/09/2017, e dell'ulteriore documentazione richiesta nell'ultima Conferenza di Servizi e trasmesse in data 12/03/2019 acquisita al prot. n. 161746;
- 3) di vincolare la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, riferiti all'ultimo aggiornamento

acquisito in data 12/03/2019 al prot. n. 161746:

a. Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo

b. Allegato 2: Scheda E bis Documento Descrittivo e Prescrittivo con applicazioni BAT;

- 4) di richiedere che il Gestore ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al Dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Teverola;
- 5) di prendere atto che la Società World Metal ha presentato a questa UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti, apposita polizza fideiussoria, richiesta con nota della UOD del 03/04/2019 prot. n. 217593, rilasciata da TUA Assicurazioni, con firma del procuratore autenticata dal notaio Ivano Guarino iscritto al ruolo del Collegio Notarile di Milano, che attesta che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto. La polizza ha la validità di anni 12+1, a partire dal 30/04/2019 e fino al 26/04/2032, ed è stata emessa a favore del Presidente pro tempore della Giunta della Regione Campania a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività, per un importo pari € 244.021,50 (duecentoquarantaquattromilaventuno/50) in misura di quanto indicato dall'allegato tecnico alla D.G.R. n. 386 del 20 luglio 2016 parte Quinta – punto 5, come modificata dalla DGR n. 8 del 15/01/2019, prevedendo, altresì, espressamente la rinuncia al beneficio della prima escussione ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile. Si rende noto altresì alla Società che detta garanzia dovrà essere eventualmente adeguata in relazione all'emanazione del Decreto Ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 septies;
- 6) di stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dodici anni** dalla data del rilascio, essendo la Società certificata UNI EN ISO 14001: 2015;
- 7) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- 8) di prendere atto che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha prodotto la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v- bis del Dlgs.152/2006, in cui è riportato "Si conclude che, anche se all'interno dell'impianto vengono trattate "sostanze pertinenti", non vi sarà mai la possibilità di contaminazione del suolo e/o del sottosuolo visti anche i numerosi presidi che la ditta utilizza all'interno dell'impianto per minimizzare l'impatto ambientale dovuto alla gestione di tali sostanze;
- 9) di eseguire i lavori di scavo e/o movimento terra, a carico della ditta, in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia che abbia maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico il cui curriculum dovrà essere trasmesso in coincidenza con la comunicazione di inizio attività, con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi rispetto all'inizio delle attività, alla sovrintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento;
- 10) di stabilire che la ditta deve adeguarsi agli adempimenti previsti dalle Linee Guida Regionali

contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio, approvate con DGRC 223 del 20/05/2019, presentando, **entro 90 giorni** dall'emissione del presente decreto, il progetto di modifica ed adeguamento dell'impianto, come previsto dalle suddette linee guida;

- 11) di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 12) di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- 13) di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Teverola (CE), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- 14) Il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;
- 15) di stabilire che entro il **primo bimestre** di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- 16) che la Società è obbligata al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena le sanzioni di cui all'art. 29 quattordices, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 58 del 06/03/2017, come segue:
 - entro sessanta giorni dalla comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ed all'Arpac Dipartimento di Caserta;
- 17) di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con **cadenza annuale**, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

- 18) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta;
- 19) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 20) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 21) la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio;
- 22) di stabilire che la World Metal Srl invii entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);
- 23) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- 24) di stabilire che la Società deve mantenere sempre in perfetta efficienza la rete di captazione delle acque meteoriche di lavaggio dei piazzali nonché l'impianto di trattamento di tali effluenti;
- 25) di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- 26) di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT conclusion di settore;
- 27) di dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;
- 28) di precisare, altresì, che l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

- 29) di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e pubblicate nel relativo sito web;
- 30) di notificare il presente provvedimento alla società World Metal Srl;
- 31) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Teverola (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Gricignano di Aversa, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, all'ASI di Caserta, all'Ente Idrico Campano, all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- 32) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017;
- 33) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO 1

World Metal S.r.l.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" ed in conformità alle indicazioni delle linee guida "sistemi di monitoraggio" emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'Art. 29-ter (Domanda di autorizzazione integrata ambientale), comma 1, lett. h) del citato D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo;
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza;
- la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Disfunzioni durante il processo

Qualora, durante il processo, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la configurazione impiantistica consente in ogni momento di interrompere il processo di trattamento. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare situazioni di lieve entità. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si farà ricorso all'intervento di ditte esterne specializzate.

4. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di scheda di identificazione, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

Presso l'impianto e sarà disponibile il Registro degli interventi di manutenzione, su cui verranno annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione;
- tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- resoconto dell'intervento.

5. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di scheda di identificazione, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

Inoltre sarà effettuata, da personale esterno specializzato, una taratura periodica della strumentazione utilizzata per il controllo in continuo dei parametri dei processi di depurazione (es. pHmetro, etc.). La taratura sarà effettuata con le cadenze e le modalità descritte nei manuali di installazione e nelle eventuali schede tecniche. Sarà tenuto presso la ditta apposito registro di registro (anche digitale) ove saranno annotati tutti i dati della taratura periodica.

6. Indagini analitiche

Per le analisi la società World Metal S.r.l. si rivolge a laboratori esterni accreditati.

7. Prove di tenuta delle vasche e dei pozzetti

La direzione aziendale predisporrà dei controlli periodici con cadenza annuale finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui.

Le vasche sono di seguito elencate:

- Vasche interrate a tenuta da 0,5 mc asservite alle aree di conferimento selezione e cernita di vari tipi di rifiuto;
- Vasche impianto di depurazione acque di prima pioggia;
- Vasca di pre-decantazione;
- Vasca Imhoff.

La direzione aziendale per eseguire tutte le prove di tenuta, si avvarrà di ditte specializzate le quali, con l'ausilio di figure tecniche competenti, utilizzeranno strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio.

8. Manutenzione e taratura

Nello stabilimento non sono presenti sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo, correlati alle emissioni e agli scarichi.

Per le misurazioni, lo stabilimento si avvale di laboratori di analisi esterni. Le modalità e le frequenze di taratura e di verifica della strumentazione da essi utilizzata sono disponibili presso gli stessi laboratori.

Per tutti gli altri casi in cui viene fatto uso di strumenti di misura (ad es. rilevatore portatile di radioattività) si sottolinea che tali strumenti saranno opportunamente tarati con frequenza biennale.

Per quanto concerne invece la manutenzione ordinaria dei macchinari e delle attrezzature utilizzate all'interno del sito, la ditta si avvale dell'impiego e della collaborazione di personale specializzato ed adeguatamente formato che effettuerà le suddette attività in caso di guasti/malfunzionamenti ed in ogni caso almeno annuale. A tal uopo è stato allestito il locale Officina che sarà attrezzato con tutto l'occorrente necessario ad eseguire manutenzione ordinaria sui macchinari e gli impianti.

Sarà inoltre previsto l'autocontrollo dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (pressione differenziale dei filtri a manica).

Sarà prevista un'ispezione periodica, a cadenza annuale, dei sistemi di raccolta e regimentazione delle acque reflue, nonché dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta delle vasche adibite alla raccolta dei reflui, certificata da tecnico abilitato.

9. Manutenzione impianto di depurazione acque di piazzale

Operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione

Operazioni di manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria comprende tutte le operazioni necessarie per mantenere ogni macchinario apparecchiatura ed opera civile nelle migliori condizioni di funzionalità e di efficienza nel rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla normativa di riferimento ed indicati nelle schede tecniche dell'impianto

OPERAZIONI CON FREQUENZA GIORNALIERA

GRIGLIATURA

- Pulizia della griglia e dei vani griglia;
- Controllo del funzionamento dei meccanismi in movimento, degli interruttori, dei dispositivi di fermata automatica e di allarme relativi ai meccanismi di pulizia;
- Verifica del funzionamento dei galleggianti;
- Allontanamento del materiale grigliato;
- Controllo di tutte le zone nelle quali possono verificarsi accumuli anormali di solidi e conseguente rimozione.

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Controllo livello stoccaggio idrossido di calcio;
- Controllo dosaggio idrossido di calcio;
- Controllo livello stoccaggio polielettroliti;
- Controllo dosaggio polielettroliti.

MISCELAZIONE DISINFETTANTE

- Controllo livello stoccaggio ipoclorito di sodio;
- Controllo dosaggio ipoclorito di sodio.

DISINFEZIONE

- Pulizia della vasca;
- Controllo del dosaggio dei reattivi;
- Verifica del tenore di cloro;
- Verifica del funzionamento delle elettropompe per la miscelazione del disinfettante.

OPERAZIONI VARIE

- Controllo e pulizia delle varie canalette e pozzetti;
- Pulizia dei viali dei piazzali delle aree e dei locali di servizio.

OPERAZIONI CON FREQUENZA SETTIMANALE

FILTRAZIONE

- Lavaggio e pulizia dei filtri;
- Verifica della corretta apertura e chiusura delle valvole.

OPERAZIONI CON FREQUENZA QUINDICINALE

OPERAZIONI VARIE

- Derattizzazione;
- Disinfestazione contro insetti striscianti.

OPERAZIONI CON FREQUENZA MENSILE

- Sopralluogo controllo del processo Ns. Capo Ufficio Tecnico;
- Redazione rapporto di lavoro.

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Controllo chiariflocculante e verifica del processo con Jarrest; eventuali correzioni dei dosaggi dei reattivi.

DISINFEZIONE

- Fornitura ipoclorito di sodio;
- Lubrificazione delle pompe dosatrici.

OPERAZIONI VARIE

- Diserbamento delle aree;
- Manutenzione degli strumenti di controllo.

OPERAZIONI CON FREQUENZA MENSILE

OPERAZIONI VARIE

- Verniciatura delle parti metalliche.

OPERAZIONI CON FREQUENZA BIMESTRALE

- Redazione rapportino di lavoro;
- Redazione registro analisi.

OPERAZIONI CON FREQUENZA TRIMESTRALE

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Campionamento delle acque in ingresso ad impianto chimico-fisico/accumulo e biologico/bilanciamento e determinazioni analitiche (Laboratorio Analisi qualificato) come da Tabella prevista per legge, al fine di verificare l'efficacia depurativa degli impianti,

OPERAZIONI CON FREQUENZA ANNUALE

OPERAZIONI VARIE

- Tinteggiatura e ripittura delle opere civili;
- Vuotatura e pulizia vasche.

Operazioni di manutenzione ordinaria

La manutenzione straordinaria non include nessuna operazione di manutenzione ordinaria ed è riferita a tutti gli interventi necessari a causa di forze maggiore e non causata dalla cattiva gestione. Sono inserite nella manutenzione straordinaria tutti gli interventi migliorativi del sistema depurativo, sostituzione e riparazione di tutte le macchine e strutture facenti parte del sistema depurativo.

- Assistenza ai prelievi o ad altri rilievi predisposti da VUS/ASL/altri (previo preavviso);
- Interventi (entro le 24 ore) di ripristino in caso di fuori servizio o allarme dell'impianto, su richiesta;
- Redazione rapportino di lavoro.

In merito alla gestione dei guasti e/o malfunzionamenti sarà redatto un apposito programma di manutenzione periodico, inoltre la ditta avrà cura di tenere, presso il proprio impianto, un apposito registro (anche digitale) ove saranno annotati tutti i dati della manutenzione periodica e

straordinaria. Tale registro sarà sempre a disposizione dell'autorità di vigilanza per i controlli di competenza.

10. *Controllo visivo generale*

Gli addetti alle varie lavorazioni della ditta, monitorati ed accompagnati dal direttore tecnico dell'impianto, effettueranno un'ispezione visiva periodica (a cadenza almeno quindicinale) finalizzata alla verifica dell'integrità:

- della pavimentazione;
- dei bacini di contenimento;
- dei cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti;
- dei serbatoi e dei contenitori utilizzati nelle varie fasi della lavorazione;
- delle aree verdi;

11. *Monitoraggio dei comparti ambientali*

11.1. *Comparto rifiuti*

11.1.1. *Rifiuti in ingresso*

Su alcune tipologie di rifiuti in entrata, in fase di controllo e accettazione, viene effettuata una verifica della radioattività per mezzo di rilevatori portatili idonei a rilevare radioattività prima delle operazioni di scarico. I risultati delle suddette verifiche saranno annotati in un apposito registro (anche digitale).

In questa fase si prevede all'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso. Tali azioni dovranno essere raccolte in un'apposita procedura di accettazione (la quale risulta essere descritta in maniera più completa ed esaustiva all'interno del § 2.1.6 dell'elaborato Y00 – Relazione tecnica) che in particolare dovrà prevedere:

- eventuale ispezione visiva del rifiuto presso il produttore;
- acquisizione di un'analisi completa del rifiuto;
- eventuale analisi di un campione preliminare "rappresentativo" del rifiuto da trattare.

Solo dopo che sono state concluse con esito positivo le operazioni di omologa del rifiuto, si potrà stabilire il calendario di conferimento.

Il rifiuto, in entrata nell'impianto, in ogni caso dovrà essere sottoposto, ove possibile, ad un ulteriore controllo teso a verificare visivamente il rifiuto e la relativa documentazione d'accompagnamento; in tal senso le procedure di accettazione, dovranno prevedere la verifica della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti.

Ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti (in alternativa scheda Sistri);

Provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico art. 190 del D. Lgs. 152/06; Comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti recuperati e/o smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
UNI 10802:2013	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza annuale	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	SI

11.1.2. Rifiuti prodotti

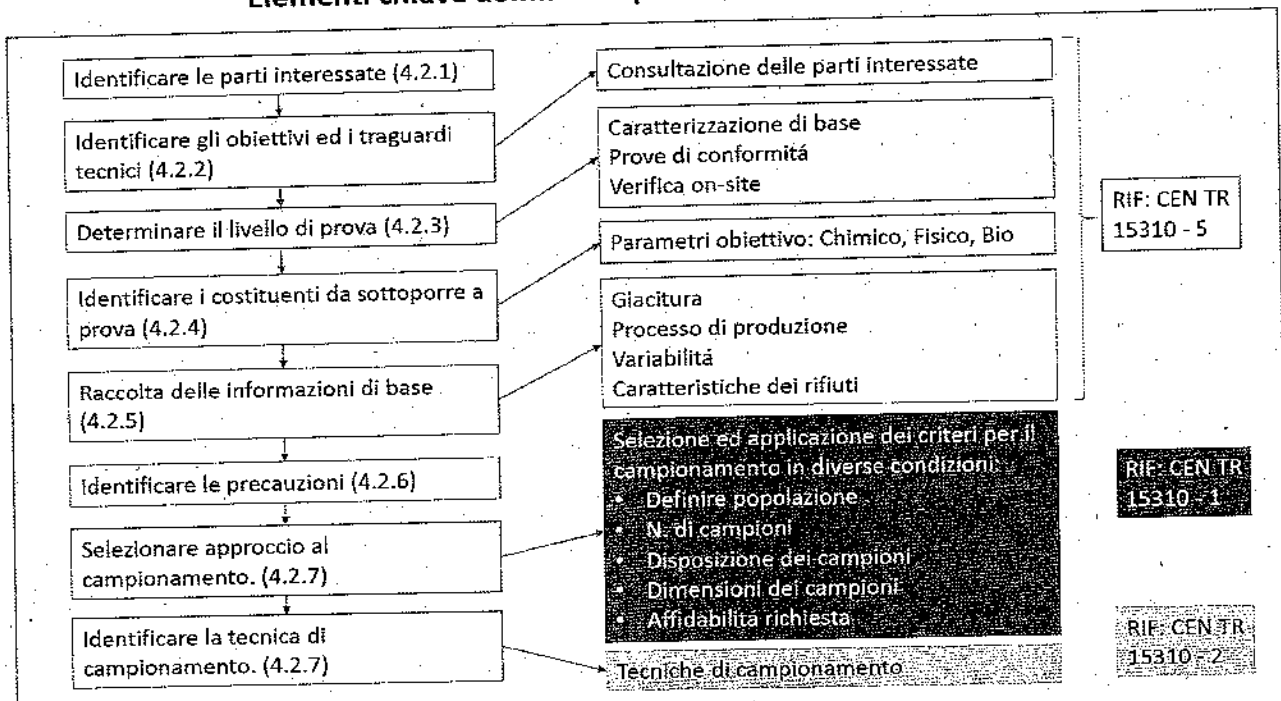
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m³/anno						
Fanghi	~2	~1	Depurazione acque piazzale	161002	Non pericoloso	Fangoso	D15	
Fanghi flottatore	~60	~30	Impianto di Flottazione	161002	Non pericoloso	Fangoso	D15	
Residui filtri	~2	~1	Depurazione acque piazzale	161002	Non pericoloso	Liquido	D15	
Polveri	~0,5	~1	Filtri a maniche (Mulino per cavi e mulino di frantumazione)	191212	Non pericoloso	Solido Polverulento	D15	
Fanghi	~4	~3	Pozzetti a tenuta per gli sversamenti accidentali	161002	Non pericoloso	Fangoso	D15	
Rifiuti della vasca Imhoff	~1,56	~1	Vasca Imhoff	200304	Non pericoloso	Solido	D15	
Filtri esausti	~0,5	~1	Abbattimento effluenti gassosi del taglio a fiamma	190110*	Pericoloso	Solido	D15	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi/odori

MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
UNI 10802:2013	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI

11.1.3. Procedure a cui attenersi per il campionamento dei rifiuti

Tutti i campionamenti effettuati saranno condotti da personale addetto di laboratorio di analisi, specializzato ed adeguatamente formato, in accordo a quanto riportato all'interno della norma UNI 10802:2013 ("campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati") che definisce nel dettaglio le metodiche analitiche di campionamento a cui attenersi. Più nello specifico il primo passo propedeutico riguarda la stesura del cosiddetto "Piano di campionamento" che sarà completato in accordo alle modalità e agli elementi chiave di seguito schematizzati.

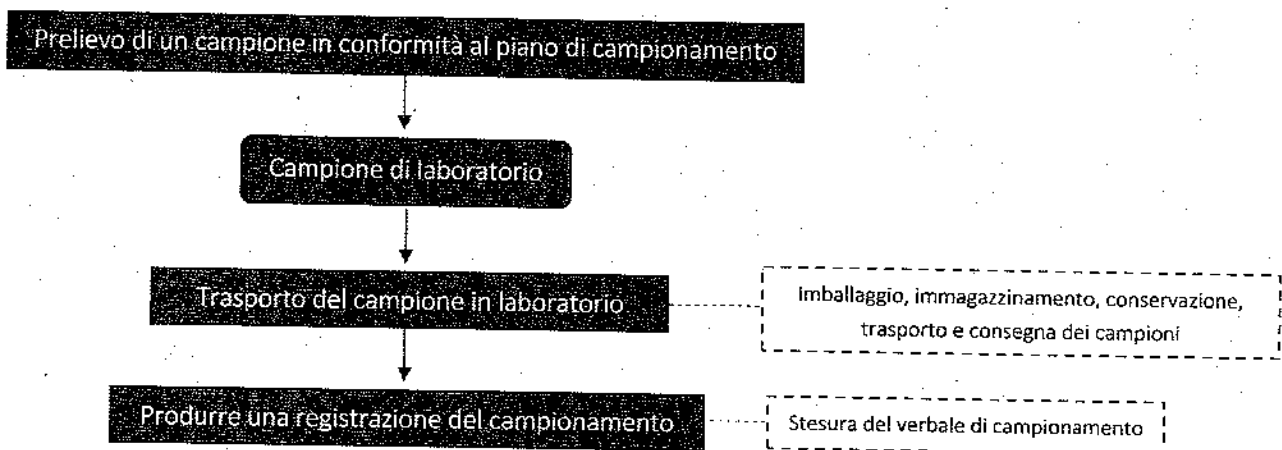
Elementi chiave definiti nel piano di campionamento



Prima di iniziare il campionamento, il campionatore deve accertarsi di essere in possesso di tutti gli elementi chiave, di cui sopra, necessari alla redazione del piano di campionamento.

Successivamente il campionatore procede ad effettuare una caratterizzazione merceologica su base visiva del materiale da campionare che dovrà essere verificata anche a fronte delle informazioni contenute nel piano. Mediante l'acquisizione di documentazione fotografica vengono registrate posizione e stato del materiale. Ogni eventuale scostamento dal piano di campionamento deve essere registrato dal campionatore sul verbale di campionamento.

Si riporta di seguito uno schema a blocchi che sintetizza le fasi di campionamento



Le strategie da impiegare nel prelievo possono essere casuali, dinamiche, sistematiche o stratificate.

Nel **campionamento casuale** (random), si effettuano prelievi di incrementi da un lotto in maniera casuale in modo tale che ciascun prelevamento abbia la stessa probabilità di includere tutti i parametri in esame.

Il **campionamento sistematico** consiste nel prelevamento del campione ad intervalli (di tempo e di spazio) fissati. Questo tipo di campionamento permette una distribuzione uniforme dei punti di campionamento.

Nella strategia di **campionamento stratigrafico** l'intera area in esame è suddivisa in sottoaree (dette strati) da ciascuna delle quali è tratto un campionamento sistematico o casuale semplice. Si applica questo procedimento qualora si voglia effettuare un'interferenza statistica su ciascuna area.

- Nel caso di rifiuto omogeneo, adeguatamente miscelato, come un rifiuto liquido all'interno di un contenitore dotato di agitatore, si preleva il campione primario da un punto qualsiasi all'interno della massa.

- Nel caso di lotti di piccole dimensioni di rifiuti solidi, si miscela l'intero lotto, manualmente o a mezzo di idonee macchine operatrici, e si applica il metodo della quartatura¹ al lotto così omogeneizzato.
- Nel caso di un unico lotto di rifiuti solidi, si procede alla riduzione volumetrica se necessaria applicando il metodo della quartatura. Qualora non venisse ritenuta necessaria la riduzione volumetrica, si procede alla predisposizione di un campione secondario attraverso il metodo degli incrementi. Spetta al responsabile del Piano di campionamento individuare in fase di progettazione la metodologia più idonea in funzione della tipologia di rifiuti da campionare.

I rifiuti campionati devono sempre essere accompagnati dalle rispettive "schede informative di accompagnamento rifiuto". La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e firmata nell'apposito spazio dal committente/produttore.

Di seguito vengono riportate, a titolo esemplificativo per le tipologie di rifiuti gestiti all'interno dell'impianto, le modalità di campionamento dei rifiuti in funzione del loro stato fisico, della loro giacitura e del tipo di campione da ottenere in riferimento alle schede di campionamento riportate nell'appendice D alla norma UNI 10802.

¹ p.to. 3.5.3 norma UNI EN 10802

Modalità di campionamento di rifiuti liquidi

Stoccaggio	Tipo di campione	Tipo di campionamento	Scheda di campionamento
Fusti o botti	Campione superficiale	Con campionatore a tubo	Prospetto D.1
	Campione di fondo	Con campionatore a tubo	Prospetto D.2
	Campione primario per liquidi omogenei	Con campionatore a tubo	Prospetto D.3
	Campione primario per liquidi stratificati	Con campionatore a tubo	Prospetto D.4
	Campione selettivo per liquidi stratificati	Con campionatore a tubo	Prospetto D.5
Piccoli contenitori (<20 l)	Campione superficiale	Con campionatore a tubo	Prospetto D.1
	Campione di fondo	Con campionatore a tubo	Prospetto D.2
	Campione primario per liquidi omogenei	Per travaso dal contenitore	Prospetto D.6
	Campione primario per liquidi omogenei	Con campionatore a tubo	Prospetto D.3
	Campione primario per liquidi stratificati	Con campionatore a tubo	Prospetto D.4
Serbatoi poco profondi (≤2 m)	Campione superficiale	Con campionatore a tubo	Prospetto D.1
	Campione superficiale	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.7
	Campione di fondo	Con campionatore a tubo	Prospetto D.2
	Campione di fondo	Con campionatore a tubo	Prospetto D.8
	Campione primario per liquidi omogenei	Con campionatore a tubo	Prospetto D.3
	Campione primario per liquidi omogenei	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.10
	Campione primario per liquidi stratificati	Con campionatore a tubo	Prospetto D.4
	Campione primario per liquidi stratificati	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.11
Serbatoi profondi (>2 m)	Campione superficiale	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.7
	Campione di fondo	Con campionatore a tubo	Prospetto D.8
	Campione di fondo	Da valvola di fondo	Prospetto D.9
	Campione primario per liquidi omogenei	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.10
	Campione primario per liquidi stratificati	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.11
Tubazioni in flusso	Campione primario campione selettivo	Da estremità libera da valvola per derivazione della portata	Prospetto D.13
	Campione selettivo		Prospetto D.14 Prospetto D.15
Vasche o fosse	Campione selettivo sul perimetro	Con bottiglia zavorrata	Prospetto D.16
	Campione selettivo dal centro	Con campionatore a bicchiere	Prospetto D.17

Differenti modalità di campionamento di polveri e granulati

Stoccaggio	Tipo di campione	Tipo di campionamento	Scheda di campionamento
Piccoli contenitori, fusti, sacchi, tini, "big-bags", ecc.	Selettivo	--	Prospetto D.23
	Direzionale		Prospetto D.24
Ammassi, silos, tramogge	Selettivo	--	Prospetto D.25
	Direzionale		Prospetto D.26
Materiali in movimento	Selettivo	Da cascate	Prospetto D.27
	Su sezione trasversale	Da cascate	Prospetto D.28
	Selettivo	Da nastri trasportatori	Prospetto D.29
	Su sezione trasversale	Da nastri trasportatori	Prospetto D.30
	Selettivo	Da coclee o viti senza fine	Prospetto D.31
Su sezione trasversale	Da coclee o viti senza fine	Prospetto D.32	

Differenti modalità di campionamento di rifiuti grossolani

Stoccaggio-campionamento	Tipo di campione	Tipo di campionamento	Scheda di campionamento
Sacchi, fusti, tiri, "big-bags", ecc.	Selettivo Direzionale		Prospetto D.23 Prospetto D.33
Ammassi, silos, tramogge.	Selettivo Direzionale		
Materiali in movimento	Selettivo Su sezione trasversale Selettivo Su sezione trasversale Selettivo Su sezione trasversale	Da cascate Da cascate Da nastri trasportatori Da nastri trasportatori Da coclee o viti senza fine Da coclee o viti senza fine	Prospetto D.27 Prospetto D.28 Prospetto D.29 Prospetto D.30 Prospetto D.31 Prospetto D.32

Differenti possibilità di campionamento di materiale in pezzi massivi

	Tipo di campione	Tipo di campionamento	Scheda di campionamento
Pezzi massivi	Selettivo direzionale geometrico.		Prospetto D.36 Prospetto D.37 Prospetto D.38

Le analisi di caratterizzazione/classificazione sui rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto saranno effettuate nei casi previsti dalla seguente tabella:

Analisi di classificazione-caratterizzazione dei rifiuti: quando e perché fare l'analisi

Tipologia di rifiuto	Perché è richiesta l'analisi (normativa)	Quando fare l'analisi	Cosa serve l'analisi
CARATTERIZZAZIONE			
Rifiuto speciale non pericoloso destinato ad impianti di recupero (R) autorizzati in "regime semplificato"	Art. 8 c. 4 del DM 05/02/1998 e s.m.i.	Al primo conferimento all'impianto di recupero e ripetuta ogni 24 mesi ed ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera.	Caratterizzazione chimico fisica. Caratteristiche del rifiuto.
Rifiuto speciale pericoloso destinato ad impianti di recupero (R) autorizzato in regime semplificato	Art. 7 comma 3 del DM 161/2002	Al primo conferimento all'impianto di recupero e ripetuta ogni dodici mesi ed ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera.	Caratterizzazione chimico fisica. Caratteristiche del rifiuto.
Rifiuto speciale non pericoloso destinato ad impianti di smaltimento (D)	Art.2 del DM 27.09.2010	Al primo conferimento in discarica e ripetuta 1 volta all'anno ed ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera	Caratterizzazione chimico fisica. Caratteristiche del rifiuto.
Rifiuto speciale pericoloso destinato ad impianti di	Art.2 del DM 27.09.2010	Al primo conferimento all'impianto di smaltimento e ripetuta ogni anno ed ogni volta che viene a modificarsi il	Caratterizzazione chimico fisica. Caratteristiche del

smaltimento (D)		processo che lo genera.	rifiuto.
Rifiuto speciale non pericoloso/pericoloso destinato ad impianti di recupero (R) /smaltimento (D) autorizzati in regime ordinario	Determina della provincia/regione che autorizza l'impianto di recupero o smaltimento in proced. ordinaria	Le periodicità delle analisi possono essere da 6 mesi a 12 mesi, oppure non indicate e quindi si considerano i 24 mesi (delle semplificate).	
CLASSIFICAZIONE			
Rifiuto speciale non pericoloso con codice CER a specchio (diverso di cui alla voce -----*) avviato al recupero/smaltimento	Art. 184 e ai sensi dell'allegato D Dlgs 152/2006. Provvedimenti autorizzativi.	Al primo conferimento e ripetuta 1 volta all'anno ed ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera	Per verificare l'eventuale pericolosità e poi per assegnare il codice di pericolo HP
Rifiuto speciale non pericoloso, di cui si conosce l'origine e la scheda dati di sicurezza e la lavorazione non comporta modifiche nella natura chimica e composizione.	NON OBBLIGATORIA		
Rifiuto speciale pericoloso con codice CER ASSOLUTO	NON OBBLIGATORIA		

11.1.4. Incertezza sulle procedure di campionamento

Per i campioni di rifiuti in cui vi è assenza di parametri critici, il numero degli incrementi prelevati, sarà determinato applicando la procedura riportata in app. C della UNI CEN/TR 15310-1:13 a cui è associato un errore normalizzato della media di 14%

Il calcolo sarà effettuato considerando il prelievo di un campione composito da un lotto di un rifiuto eterogeneo, ed imponendo i seguenti valori:

- La precisione è uguale al 25% del valore medio;
- Il livello di confidenza è uguale al 95%;
- Lo scarto tipico dell'errore analitico del laboratorio è circa 1%

Per i campioni di rifiuti in cui vi è presenza di parametri critici, il numero degli incrementi prelevati, sarà determinato applicando la procedura riportata in app. C della UNI CEN/TR 15310-1:13 a cui è associato un errore normalizzato della media di 6%

Il calcolo sarà effettuato considerando il prelievo di 5 campioni composti da un lotto di un rifiuto eterogeneo, ed imponendo i seguenti valori:

- La precisione è uguale al 25% del valore medio;
- Il livello di confidenza è uguale al 90%;
- Lo scarto tipico dell'errore analitico del laboratorio è circa 1%

11.2. Comparto risorse idriche

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Pozzo	~1215		~4,05	

La ditta si impegna ad effettuare un autocontrollo annuale, presso laboratori esterni autorizzati, sulle acque emunte dal pozzo. Di seguito sono riportati a titolo esemplificativo dei parametri da misurare in futuro in un eventuale controllo, precisando che i parametri potranno essere ricercati completamente o in parte.

PARAMETRO	METODO	U.M.	REPORTING
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		SI
Disinfettante residuo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	mg/L	
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Hazen	
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	µS/cm a 20°C	
Ossidabilità	UNI EN ISO 8467:1997	mg/L O ₂	
Durezza	APAT CNR IRSA 2040 Man 29 2003	°F	
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/L	
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/L NO ₃	
Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	mg/L NO ₂	
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/L	
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/L	
Ammonio	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	mg/L NH ₄ ⁺	
Ferro	EPA 6020A:2007	µg/L	
Conta coliformi totali	APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003	UFC/100mL	
Conta E. Coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	UFC/100mL	
Cromo totale	EPA 6020B:2014	µg/L	
Mercurio	EPA 6020B:2014	µg/L	
Piombo	EPA 6020B:2014	µg/L	
Rame	EPA 6020B:2014	µg/L	
Arsenico	EPA 6020B:2014	µg/L	

Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato in laboratori di analisi, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi.

La ditta riterrà la strumentazione di misura utilizzata per effettuare i campionamenti e le analisi sempre conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni di legge. Le modalità di campionamento per le acque del pozzo sono le medesime descritte all'interno del §11.5.

11.3. Comparto scarichi idrici

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura consortile e la ditta intende eseguire tutti gli adempimenti necessari al fine di depurare l'acqua di piazzale prima di scaricarla in fogna. In particolare lo schema fognario interno è così composto:

- Le **acque nere** provenienti dai servizi igienici di entrambi i corpi di fabbrica sono collegati a n.2 vasche Imhoff, dalle quali, attraverso tubazioni interrato, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico consortile. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono assimilate a quelle domestiche dal regolamento n°6 del 24/09/2013 emanato dalla Giunta Regionale della Campania. Pertanto, considerato che le stesse sono immesse in pubblica fognatura non necessitano di atto autorizzativo essendo tale tipologia di scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'Ambito. Ciò premesso, la ditta gestirà la rete di scarico affinché le acque reflue provenienti dai servizi igienici siano immesse in un pozzetto fiscale separato da quello delle acque meteoriche e di processo. Le acque nere costituiscono uno scarico periodico, a valle di trattamento. Per la stima del volume delle acque da scaricare si è considerato un consumo idrico di 200 litri a persona, che rapportato alle 13 unità impiegate nell'impianto permettono di dedurre il volume delle acque da scaricare che sarà di circa 3000 litri/giorno = 3 m³/giorno.
- Le **acque meteoriche** ricadenti sul piazzale sono raccolte grazie ad un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, attraverso tubazioni interrato, le acque confluiscono verso un impianto di depurazione e solo dopo il trattamento in suddetto impianto vengono inviate verso la rete fognaria consortile. Per la rappresentazione grafica dello schema fognario interno e per ulteriori dettagli circa le caratteristiche tecniche degli impianti di trattamento delle acque meteoriche si rimanda alla planimetria degli scarichi idrici (allegato S) e alla relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (allegato U). Le acque meteoriche, come è noto, costituiscono uno scarico saltuario in dipendenza delle precipitazioni atmosferiche. Si può stimare un quantitativo d'acqua scaricata pari a circa

46.424 m³/anno. Tale valore è ricavato tenendo conto dalle medie di precipitazioni annuali che per la zona di Teverola si attestano sui 1600 mm/anno.

Il Gestore dell'impianto propone pertanto di adottare un programma di autocontrolli mediante un "campionamento a spot" di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte (meteoriche di piazzale). Di seguito sono riportati a titolo esemplificativo dei parametri da misurare in futuro in un eventuale controllo, precisando che i parametri potranno essere ricercati completamente o in parte.



Inquinante	Metodo	Principio del metodo
pH	US EPA Method 150.1, S.M. 4500-H B; Metodo APAT-IRSA CNR 2060	Misura potenziometrica con elettrodo combinato, sonda per compensazione automatica della temperatura e taratura con soluzioni tampone a pH 4 e 7. A scadenza di ogni mese la sonda di temperatura deve essere tarata con il metodo US EPA 170.1 o S.M. 2550B.
Temperatura	US EPA Method 170.1; S.M. 2550 B; Metodo APAT-IRSA CNR 2100	
Conducibilità	APAT IRSA 2030	Misura della resistenza elettrica mediante ponte di Kohlraush
Colore	APAT IRSA CNR 2020	Determinazione con confronto visivo con acqua o con soluzioni colorate a concentrazione nota o mediante uno spettrofotometro
Odore	APAT IRSA CNR 2050	Determinazione per diluizione fino alla soglia di percezione dalla quale si ricava quindi la "concentrazione" dell'odore nel campione tal quale
Solidi sospesi totali	US EPA Method 160.2 /S.M. 2540 D; Metodo APAT-IRSA CNR 2090 B	Metodo gravimetrico dopo filtrazione su filtro in fibra di vetro (0,45 µm) ed essiccazione del filtro a 103-105 °C.
BOD ₅	US EPA Method 405.1, Standard Method (S.M.) 5210 B, Metodo APAT - IRSA CNR 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni. In base al contenuto di BOD ₅ presunto scegliere il metodo con campo di applicazione opportuno.
COD	US EPA Method 410.4, SM 5220 C; Metodo APAT-IRSA CNR 5130	Ossidazione con bicromato con metodo a riflusso chiuso seguita da titolazione.
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005	Digestione acida mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT -IRSA CNR 3010B + 3120 B	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Cloruri	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Cromo esavalente	APAT -IRSA CNR 3150B2	Metodo per spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica, previa estrazione del complesso APDC-Cromo (VI)

**ISPRA**

Istituto Superiore per lo Studio e la Cura dell'Inquinamento Ambientale

Ammoniaca (espressa come azoto)	US EPA Method 350.2 S.M. 4500-NH ₃ Metodo APAT-IRSA CNR 4030C	Distillazione per separare l'ammoniaca dalle specie interferenti ed analisi con metodi colorimetrico (reattivo di Nessler) o per titolazione con acido solforico; in funzione della concentrazione di ammoniaca.
Fosforo totale	EPA Method 365.3 Metodo APAT-IRSA CNR 4110 A2	Trasformazione di tutti i composti del fosforo a ortofosfati mediante mineralizzazione acida con persolfato di potassio. Gli ioni ortofosfato vengono fatti reagire con il molibdato d'ammonio ed il potassio antimoniato tartrato, in ambiente acido, per formare un eteropoliacido ridotto poi con acido ascorbico a blu di molibdeno, la cui assorbanza viene misurata alla lunghezza d'onda di 882 nm.
Azoto totale	APAT-IRSA CNR 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossi disolfato, acido borico e idrossido di sodio
Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 8056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 8056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Tensioattivi anionici	APAT-IRSA CNR 5170	Determinazione spettrofotometrica previa formazione di un composto colorato con il blu di metilene
Tensioattivi non ionici	APAT-IRSA CNR 5180	Determinazione mediante titolazione con pirrolidinditiocarbammato di sodio del Bi ritasciato dopo ridissoluzione del precipitato formatosi dalla reazione tra tensioattivi e il reattivo di Dragendorff
Arsenico	APAT-IRSA CNR 3010B + 3080	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con formazione di idruri (HG-AAS) previa riduzione mediante sodio boro idruro previa digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) in forno a microonde.
	UNI EN ISO 17294-2:2005	Digestione acida mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS).
Ferro	EPA Method 236.2 APAT-IRSA CNR 3010B + 3160B	Mineralizzazione con metodo US EPA 200.0 e determinazione con assorbimento atomico in fornello di grafite.
Nichel	US EPA Method 249.2 APAT-IRSA CNR 3010B + 3220B	Mineralizzazione con metodo US EPA 200.0 e determinazione con assorbimento atomico in fornello di grafite.
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2005	Digestione acida mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT-IRSA CNR 3010B + 3190 B	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Mercurio	APAT-IRSA CNR 3200 A1, A2 o A3 EPA 3015A + EPA 7470A UNI EN ISO 12338:2003 UNI EN ISO 1483:2008	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi e amalgama su oro (A3) previa riduzione a Hg metallico con sodio boridruro



Inquinante	Metodo	Principio del metodo
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005	Digestione acida mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT-IRSA CNR 3010B + 3230 B	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005	Digestione acida mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT-IRSA CNR 3010B + 3250 B	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Cianuri	APAT-IRSA CNR 4070	Determinazione spettrofotometrica previa reazione con cloramina T
	US EPA OIA 1677	Determinazione mediante scambio di legante, iniezione in flusso (FIA) e misura amperometrica
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2000	Determinazione dell'indice di idrocarburi C ₁₀ -C ₄₀ attraverso gascromatografia. Nel caso di segnali prima del C ₁₀ diversi dal rumore di fondo deve essere determinata la frazione volatile attraverso le metodiche di spazio di testa (EPA 5021A) o purge & trap (5030C) e analisi gas cromatografica e rivelatore a spettrometria di massa.
	APAT IRSA 5160 B2	Determinazione spettrofotometrica previa estrazione con 1,1,2 triclorofluoroetano.
IPA ^(*)	APAT IRSA CNR 5080	Determinazione mediante analisi in gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione liquido-liquido o su fase solida
	UNI EN ISO 17993:2005	Determinazione mediante analisi in cromatografia liquida ad alta risoluzione con rivelazione a fluorescenza previa estrazione liquido-liquido
Solventi clorurati ^(*)	APAT-IRSA CNR 5150 UNI EN ISO 10301:1999	Determinazione mediante gascromatografia con colonna capillare e rivelatore ECD mediante estrazione a spazio di testa statico e/o dinamico
	UNI EN ISO 15660:2003	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa mediante desorbimento termico
Pentaclorobenzene	APAT-IRSA CNR 5090 UNI EN ISO 6468:1999	Estrazione liq-liq, purificazione e successiva determinazione mediante gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni

Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato in laboratori di analisi, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi.

La ditta riterrà la strumentazione di misura utilizzata per effettuare i campionamenti e le analisi sempre conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni di legge.

11.3.1. Valori limiti di emissione in fognatura

I valori limiti di emissione in fognatura sono riportati nel D.lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.). Di seguito è riportata la tabella con i valori limiti

Parametro	Unità di misura	Scarico in rete fognaria
pH	5,5-9,5	
Temperatura	°C	[1]
Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
Odore		Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani		Assenti
Solidi speciali totali	mg/L	≤200
BOD5 (come O ₂)	mg/L	≤250
COD (come O ₂)	mg/L	≤500
Alluminio	mg/L	≤2,0
Arsenico	mg/L	≤0,5
Boro	mg/L	≤4
Cadmio	mg/L	≤0,02
Cromo totale	mg/L	≤4
Cromo VI	mg/L	≤0,20
Ferro	mg/L	≤4
Manganese	mg/L	≤4
Mercurio	mg/L	≤0,005
Nichel	mg/L	≤4
Piombo	mg/L	≤0,3
Rame	mg/L	≤0,4
Selenio	mg/L	≤0,03
Zinco	mg/L	≤200
Cianuri totali come (CN)	mg/L	≤200
Cloro attivo libero	mg/L	≤200
Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤2
Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤2
Solfati (come SO ₄)	mg/L	≤1000
Cloruri	mg/L	≤1200
Fluoruri	mg/L	≤12
Fosforo totale (come P)	mg/L	≤10

Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	≤30
Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤30
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤40
Idrocarburi totali	mg/L	≤10
Fenoli	mg/L	≤1
Aldeidi	mg/L	≤2
Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,4
Solventi organici azotati	mg/L	≤0,2
Tensioattivi totali	mg/L	≤4
Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05
Solventi clorurati	mg/L	≤2
Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 80% del totale

11.3.2. Procedure di campionamento delle acque di scarico

Il campionamento delle acque reflue viene effettuato mediante il prelievo delle stesse dal pozzetto fiscale che si trova a valle dell'impianto di depurazione delle acque di piazzale. Il campionamento può essere effettuato secondo una delle modalità riportate di seguito:

- Campionamento istantaneo: prelievo di un singolo campione in un'unica soluzione in un punto determinato ed in un tempo molto breve. Si utilizza in caso di scarichi accidentali e/o occasionali, per controlli estemporanei in modo da determinare effetti istantanei sull'ambiente ricettore, per controllo di parametri particolari che possono subire modifiche durante un prelievo prolungato; viene eseguito raccogliendo, tramite una brocca montata su braccio telescopico in apposito recipiente (comunemente un secchio), la quantità di campione necessaria per l'analisi da svolgere, quindi, dopo omogeneizzazione, viene travasata nelle bottiglie per l'analisi.
- Campionamento medio composito: più prelievi istantanei ad opportuni intervalli di tempo e successivo mescolamento dei campioni; viene realizzato tramite l'utilizzo di una pompa collegata ad un timer che ne regola il funzionamento, la quantità di refluo prelevato, la frequenza e la durata di ogni singolo prelievo sono impostati anche in funzione della quantità

finale di campione necessario per l'analisi (almeno 4 litri), il campione aspirato viene convogliato in una tanica di raccolta dove viene miscelato ed omogeneizzato prima di essere distribuito nelle varie bottiglie.

- Campionamento medio-continuo: prelievo continuo e per un dato intervallo di tempo dell'effluente; si esegue come il campionamento medio-composito ma non si collega il timer di controllo alla pompa.

Il D.lgs. 152/06 e s.m.i. prevede campioni medi di 3 ore per le acque reflue industriali.

Precisando che così come previsto dall'Art. 101 punto 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. i pozzetti di ispezione saranno sempre accessibili e muniti di apposita cartellonistica. Inoltre i fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue sarà effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti, infatti, la World Metal s.r.l. si avvarrà, per il loro prelievo e gestione, della collaborazione di ditte specializzate nel settore.

11.3.3. Incertezza sui risultati

Per le procedure analitiche riguardanti le acque di scarico convenzionalmente adottate dai laboratori di analisi accreditati, si precisa che, ove applicabile, l'incertezza associata al risultato è espressa come incertezza estesa caratterizzata da un fattore di copertura $K=2$, che per una distribuzione normale dei dati corrisponde ad un livello di fiducia del 95%. Per le prove microbiologiche l'incertezza associata al risultato è espressa come intervallo di confidenza con fattore di copertura $K=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%.

11.4. Materie prime ed ausiliarie

Le principali materie prime ed ausiliarie associati alle attività della "World Metal S.r.l." sono:

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILIZZO	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E
Sostanze assorbente per sversamenti accidentali	Neutralizzazione sversamenti accidentali soluzioni acide	Solido	Fatture di acquisto	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese
Gasolio	Alimentazione automezzi e macchinari all'interno dell'impianto	Liquido	Fatture di acquisto e orario di funzionamento dei mezzi	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese
Agente Anti-schiuma	Prevenire la formazione di schiuma/fango nei contenitori di stoccaggio rifiuti liquidi	Liquido	Fatture di acquisto	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese

Carboni attivi	Filtri a carboni attivi	Solido	Fatture di acquisto e orario di funzionamento impianti abbattimento	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese
Gas inerti per taglio a fiamma	Utilizzo dell'apparecchiatura per il taglio a fiamma	Solido	Fatture di acquisto e orario di funzionamento taglio a fiamma	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese
Filtri (per impianti di abbattimento polveri)	Sostituzione eventuale dei filtri degli impianti di abbattimento	Solido	Fatture di acquisto e orario di funzionamento impianti abbattimento	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese
Flocculante universale in polvere (POLFLOC M09A)	Sostituzione eventuale dei filtri degli impianti di abbattimento	Solido	Fatture di acquisto e orario di funzionamento impianti trattamento acque di scarico	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese

Verrà tenuta traccia, mediante la compilazione di appositi registri (anche digitali), dei consumi e della disponibilità residua di tutte le materie prime ed ausiliarie su elencate da utilizzare all'interno dell'impianto.

Sarà effettuata comunicazione dei consumi delle materie prime.

11.5. Monitoraggio acque sotterranee

Di seguito sono riportati a titolo esemplificativo dei parametri da misurare in futuro in un eventuale controllo, precisando che i parametri potranno essere ricercati completamente o in parte.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Mediante piezometro ubicato a valle delle aree di conferimento, stoccaggio e trattamento rifiuti secondo la direzione di flusso della falda. A tal uopo potrà essere impiegato il pozzo presente nell'azienda in quanto lo stesso risponde a tali requisiti sul posizionamento.	Annuale	SI
Antimonio		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Argento		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Arsenico		ppm	APAT		Annuale	SI
Cadmio		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Cromo totale		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Cromo VI		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Ferro		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Mercurio		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Nichel		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Piombo		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Rame		ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Zinco		ppm	ISS		Annuale	SI
Cianuri liberi		ppm	ISS		Annuale	SI
Fluoruri		ppm	ISS		Annuale	SI
Nitriti		ppm	ISS		Annuale	SI
Solfati		Mg/L	ISS		Annuale	SI
Clorometano		ppm	ISS		Annuale	SI
Triclorometano		ppm	ISS		Annuale	SI
Idrocarburi totali espressi come n-esano		ppm	ISS		Annuale	SI

Come prima operazione, per il controllo delle acque di falda mediante pozzo, è prevista la fase di spurgo dei pozzi, poiché, prima di prelevare il campione occorre eliminare l'acqua presente all'interno del pozzo e nel dreno che solitamente non è rappresentativa della qualità delle acque sotterranee del sito in esame. Per lo spurgo è sufficiente estrarre l'acqua contenuta nella parte più alta della colonna del pozzo, creando in questo modo un richiamo di acqua nuova proveniente dall'acquifero verso il pozzo di controllo. La prima acqua estratta viene analizzata in sito per la determinazione del pH, della temperatura, della conducibilità elettrica specifica, del potenziale redox e dell'ossigeno disciolto. Successivamente si ripetono le stesse determinazioni analitiche per verificare l'efficienza dello spurgo e per un controllo della stabilità e della qualità dei campioni al passare del tempo. L'estrazione di acqua del pozzo, protratta sino a renderlo completamente asciutto, non deve creare un richiamo improvviso dall'acquifero circostante con brusche cadute di acqua all'interno della colonna, perdita di sostanze volatili e fenomeni di intorbidimento e agitazione. Nel caso le attrezzature di campionamento non siano già presenti all'interno del pozzo, per ridurre al minimo l'introduzione nel pozzo di contaminanti si utilizzano pompe volumetriche, pompe a cella in resina al fluorocarbonio e campionatori in acciaio inossidabile e in resina; in taluni casi si preferiscono adottare pompe peristaltiche, pompe ad immissione di gas, pompe centrifughe e pompe Venturi. Queste apparecchiature possono determinare la volatilizzazione di alcune sostanze e la creazione di gradienti di pressione elevati che alterano i valori originari di pH, conducibilità elettrica, contenuto di metalli e di sostanze organiche volatili; questi inconvenienti possono talora essere accettati in fase di spurgo, ma si deve permettere poi all'acqua di riacquistare le proprie caratteristiche prima di procedere al campionamento. Le apparecchiature utilizzate nella procedura di spurgo devono essere decontaminate e controllate con la stessa attenzione prestata nella fase di campionamento.

Il campionamento delle acque in presenza di una pompa può essere direttamente prelevato dal rubinetto sulla testa pozzo. L'acqua prelevata dopo il preventivo spurgo deve essere sottoposta a determinazione dei parametri chimico-fisici misurabili in situ. Quando questi hanno assunto un valore costante si riempie per almeno tre volte ed altrettante volte si sciacqua il contenitore; dopo queste operazioni può essere confezionato il campione da spedire in laboratorio.

11.5.1. Incertezza sui risultati

Per le procedure analitiche riguardanti le acque del pozzo e sotterranee convenzionalmente adottate dai laboratori di analisi accreditati, si precisa che, ove applicabile, l'incertezza associata al risultato è espressa come incertezza estesa caratterizzata da un fattore di copertura $K=2$, che per una distribuzione normale dei dati corrisponde ad un livello di fiducia del 95%. Per le prove microbiologiche l'incertezza associata al risultato è espressa come intervallo di confidenza con fattore di copertura $K=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%.

11.6. Comparto delle emissioni in atmosfera

Si riporta di seguito la proposta avanzata dal Gestore per il monitoraggio delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera:

PUNTO DI EMISSIONE	LAVORAZIONE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	SISTEMA ABBATTIMENTO	SISTEMA DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE		FREQUENZA DEGLI AUTOCONTROLLI
						Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	
P1	Cannello ad ossitaglio	Piazzale esterno sotto tettoia	Polveri totali	n. 1 gruppo filtrante con elettroventilatore	Campionamento con campionatore condotto da tecnico abilitato	<10	<0,5	ANNUALE
E2	Mulino di frantumazione	Piazzale esterno	Polveri totali	Filtri a maniche		<10	<0,5	
E3	Mulino per cavi e RAEE	Piazzale esterno sotto tettoia	Polveri totali	Filtri a maniche		<10	<0,5	

Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato di laboratori di analisi, utilizzando strumentazione verificata periodicamente sulla base di piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi. La "World Metal S.r.l." riterrà la strumentazione di misura utilizzata per effettuare i campionamenti e le analisi sempre conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni di legge.

Come previsto dall'Allegato G dell'ISPRA del 2011, in riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale e internazionale che devono essere utilizzati per l'analisi dei parametri soggetti a controllo di conformità dell'AIA.

Il Gestore dell'impianto propone pertanto di effettuare un "campionamento a spot" (frequenza annuale), da effettuarsi con le modalità sotto riportate:

Parametro	Metodo	Descrizione
Portata/Velocità	ISO 14164:1999	Metodo automatico che misura le portate in flussi convogliati corredato dei requisiti di qualità a cui i metodi/strumenti debbono rispondere per essere utilizzati ai fini della misura.
	UNI EN ISO 16911:2013	Metodo manuale di misura della velocità e portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot. È opportuna una verifica del flusso misurato dal sistema continuo almeno ogni quattro mesi.
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2006	Metodo manuale per la determinazione della concentrazione del vapore acqueo in effluenti gassosi previa condensazione/adsorbimento.
PM ₁₀ PM _{2.5} PTS	UNI EN 23210:2009 (PM _{10/2.5})	Determinazione gravimetrica (microbilancia) previo campionamento mediante l'uso di impattatori a due piani. Il metodo è particolarmente adatto per misurare le concentrazioni massiche minori di 50 mg/m ³ .
	UNI EN 13284-1:2017 (PTS)	Determinazione gravimetrica e campionamento isocinetico del gas. Per flussi convogliati in concentrazioni minori di 50 mg/m ³ .
	ISO 9096 (PTS)	Determinazione gravimetrica e campionamento isocinetico del gas. Per flussi convogliati in concentrazioni maggiori di 50 mg/m ³ .
	UNI EN 13284-2:2005	La UNI EN 13284-2:2005 deve essere impiegata per le parti di pertinenza, nella "normalizzazione" dei metodi continui di misura.
Polveri totali	NIOSH 0500	Determinazione gravimetrica

11.6.1. Modalità di campionamento

Il campionamento ai camini sarà effettuato mediante la presenza sulla porzione verticale del camino di un tronchetto di campionamento. I campionamenti saranno effettuati con Iso Flow 200 della Analitica Strumenti S.r.l. equipaggiato con tubo di Pitot, campionatore ambientale Air Cube Plus della Analitica Strumenti S.r.l. equipaggiato, a seconda dell'analita da ricercare, con sonda dotata di filtro in nitrato di cellulosa o in fibra di vetro con box portafiltro riscaldato, raccordi in vetro ed una serie di gorgogliatori a tenuta refrigerati. Il campionamento delle polveri diffuse derivanti dal taglio al plasma (P₁) sarà effettuato sempre sottovento rispetto all'origine dell'emissione.

11.6.2. Incertezza sui risultati

Il prelievo del particolato totale sarà effettuato, rispettando le condizioni di isocinetismo, filtrando le emissioni su uno specifico supporto filtrante con successiva determinazione gravimetrica. A tali risultati ottenuti va associato un errore di $\pm 0,5$ fondo scala.

11.7. Comparto emissioni sonore

La direzione aziendale predisporrà rilievi fonometrici con cadenza annuale finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In aggiunta ai controlli

periodici, saranno effettuati nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

Tutti i rilievi verranno effettuati da tecnici competenti in materia di acustica ambientale qualificati, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di misura.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODOLOGICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione e di immissione	Misure dirette discontinue	dB (A)	Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, con particolare attenzione alle apparecchiature utilizzate	Annuale o ogni qualvolta intervengano modifiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti

11.7.1. Procedure di campionamento delle emissioni sonore

Il campionamento delle emissioni sonore sarà effettuato all'esterno della recinzione aziendale ed in prossimità della stessa ed in prossimità del ricettore più prossimo all'impianto.

Sarà misurato il livello equivalente ponderato in curva A (L_{Aeq}), dapprima del rumore di fondo (rumore con impianti spenti) e poi del rumore con attività in lavorazione. Le misure saranno eseguite all'interno di una finestra temporale sufficientemente lunga ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito non tenendo conto di eventi eccezionali.

Il microfono sarà orientato verso l'impianto a metri 1.50 dal suolo (come previsto dall'allegato B punto 3 del D.P.C.M. 01.03.91 e allegato B punto 5 del D.M. 16.03.98). Le misure saranno eseguite insieme al responsabile della ditta. Verificando preliminarmente mediante misure dello spettro in frequenza, l'assenza o la presenza di componenti tonali a bassa frequenza e/o di componenti impulsive.

Per l'esecuzione dei rilievi e la successiva elaborazione dei dati sarà utilizzato Fonometro 01dB-Stell di classe 1, modello Solo, matricola n. 11513. Ogni misura sarà effettuata previa calibrazione con Calibratore 01dB-Stell matricola 51031206 e successiva verifica con detto calibratore alla fine della misura stessa.

11.7.2. Incertezza sulle misurazioni

Le misure di rumore possono essere soggette ad incertezza imputabile alle caratteristiche degli strumenti impiegati per i quali, il grado di incertezza associato alla misura è stato esplicitato all'interno dei certificati di taratura degli strumenti stessi (di cui si allega uno stralcio di seguito).

Calibratore

Catena di Riferibilità e Campioni di Prima Linea - Strumentazione utilizzata per la taratura

Traceability and First Line Standards - Instrumentation used for the measurements

Strumento	Linea	Marca e modello	N. Serie	Certificato N.	Data Emiss.	Ente validante
Microfono Campione	1°	B&K 480	242860	17-0081-01	17/02/02	INRIM
Pistonofono Campione	1°	GRAS 42AA	43946	17-0062-01	17/09/19	INRIM
Multimetro	1°	Agilent 34401A	MY41043722	LAT 019 488 D	17/02/02	AVIATRONIK
Barometro	1°	Druck DPI 142	2125275	0094-SP-17	17/02/02	WKA
Generatore	2°	Stanford Research DS360	6101	LAT 185/7165	18/01/03	SONORA - PR 7
Attenuatore	2°	ASIC 1001	C1001	LAT 185/7166	18/01/03	SONORA - PR 8
Analizzatore FFT	2°	NI 4474	189545A-01	LAT 185/7167	18/01/03	SONORA - PR 13
Attuatore Elettrostatico	2°	Gras HAA	33941	LAT 185/7168	18/01/03	SONORA - PR 10
Preamplificatore Insert Voltage	2°	Gras 26AG	26630	LAT 185/7169	18/01/03	SONORA - PR 11
Alimentatore Microfonico	2°	Gras 12AA	40264	LAT 185/7170	18/01/03	SONORA - PR 9
Termigmetro	1°	Testo 615	00857902	LAT 12317SU0051	17/01/31	CAMAR
Calibratore Multifunzione	Aux	B&K 4226	2433645	LAT 185/7172	18/01/03	SONORA - PR 5

Capacità metrologiche ed incertezze del Centro

Metrological abilities and uncertainties of the Centre

Grandezze	Strumento	Gamma Livelli	Gamma Frequenze	Incertezze
Livello di Pressione Sonora	Calibratore Multifrequenza	94 - 114 dB	315 - 16000 Hz	0.15 - 0.30 dB
Livello di Pressione Sonora	Calibratori Acustici	94 - 114 dB	250 - 1000 Hz	0.12 dB
Livello di Pressione Sonora	Filtri Bande 1/10 Ottava	25 - 140 dB	315 - 16000 Hz	0.28 - 2 dB
Livello di Pressione Sonora	Filtri Bande 1/3 Ottava	25 - 140 dB	20 - 20000 Hz	0.28 - 2 dB
Livello di Pressione Sonora	Fonometri	25 - 140 dB	315 - 12500 Hz	0.15 - 0.8 dB
Livello di Pressione Sonora	Fonometri	124 dB	250 Hz	0.15 dB
Livello di Pressione Sonora	Pistonofoni	124 dB	250 Hz	0.1 dB
Sensibilità alla pressione acustica	Microfoni WS2	114 dB	250 Hz	0.15 dB
Sensibilità alla pressione acustica	Microfoni Campione da 1/2	114 dB	250 Hz	0.12 dB

Fonometro

Catena di Riferibilità e Campioni di Prima Linea - Strumentazione utilizzata per la taratura

Traceability and First Line Standards - Instrumentation used for the measurements

Strumento	Linea	Marca e modello	N. Serie	Certificato N.	Data Emiss.	Ente validante
Microfono Campione	1°	B&K 480	242860	17-0081-01	17/02/02	INRIM
Pistonofono Campione	1°	GRAS 42AA	43946	17-0062-01	17/09/19	INRIM
Multimetro	1°	Agilent 34401A	MY41043722	LAT 019 488 D	17/02/02	AVIATRONIK
Barometro	1°	Druck DPI 142	2125275	0094-SP-17	17/02/02	WKA
Generatore	2°	Stanford Research DS360	6101	LAT 185/7165	18/01/03	SONORA - PR 7
Attenuatore	2°	ASIC 1001	C1001	LAT 185/7166	18/01/03	SONORA - PR 8
Analizzatore FFT	2°	NI 4474	189545A-01	LAT 185/7167	18/01/03	SONORA - PR 13
Attuatore Elettrostatico	2°	Gras HAA	33941	LAT 185/7168	18/01/03	SONORA - PR 10
Preamplificatore Insert Voltage	2°	Gras 26AG	26630	LAT 185/7169	18/01/03	SONORA - PR 11
Alimentatore Microfonico	2°	Gras 12AA	40264	LAT 185/7170	18/01/03	SONORA - PR 9
Termigmetro	1°	Testo 615	00857902	LAT 12317SU0051	17/01/31	CAMAR
Calibratore Multifunzione	Aux	B&K 4226	2433645	LAT 185/7172	18/01/03	SONORA - PR 5

Capacità metrologiche ed incertezze del Centro

Metrological abilities and uncertainties of the Centre

Grandezze	Strumento	Gamma Livelli	Gamma Frequenze	Incertezze
Livello di Pressione Sonora	Calibratore Multifrequenza	94 - 114 dB	315 - 16000 Hz	0.15 - 0.30 dB
Livello di Pressione Sonora	Calibratori Acustici	94 - 114 dB	250 - 1000 Hz	0.12 dB
Livello di Pressione Sonora	Filtri Bande 1/10 Ottava	25 - 140 dB	315 - 16000 Hz	0.28 - 2 dB
Livello di Pressione Sonora	Filtri Bande 1/3 Ottava	25 - 140 dB	20 - 20000 Hz	0.28 - 2 dB
Livello di Pressione Sonora	Fonometri	25 - 140 dB	315 - 12500 Hz	0.15 - 0.8 dB
Livello di Pressione Sonora	Fonometri	124 dB	250 Hz	0.15 dB
Livello di Pressione Sonora	Pistonofoni	124 dB	250 Hz	0.1 dB
Sensibilità alla pressione acustica	Microfoni WS2	114 dB	250 Hz	0.15 dB
Sensibilità alla pressione acustica	Microfoni Campione da 1/2	114 dB	250 Hz	0.12 dB

Sugli strumenti, durante la taratura, vengono eseguite misure acustiche ed elettriche. Le prove acustiche vengono effettuate tenendo conto delle condizioni fisiche al contorno e dopo un adeguato tempo di acclimatamento e preriscaldamento degli strumenti. Le prove elettriche vengono invece eseguite utilizzando adattatori capacitivi di adeguata impedenza.

Le unità di misura "dB" utilizzate nei certificati di taratura rappresentano valori di pressione sonora assoluta riferiti a 20 microPa.

11.8. Comparto energia

Verrà tenuta traccia, mediante la compilazione di appositi registri (anche digitali), dei consumi idrici ed energetici dell'intero impianto. La registrazione di tali dati potrebbe essere utile anche per effettuare valutazioni di carattere statistico sulle modalità di gestione, sul funzionamento dei macchinari e nella determinazione di anomalie evidenziate da diverse tendenze di consumo.

Il consumo idrico è uniformemente distribuito nel tempo e non sono individuabili ore di punta, giorni di punta o mesi di punta. Si può prevedere un consumo idrico di circa 1215 m³/anno.

Sarà effettuata comunicazione dei consumi idrici ed energetici.

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	Alimentazione macchinari deputati alla lavorazione dei rifiuti	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

12. *Responsabilità nella esecuzione del piano*

Il presente piano di monitoraggio e controllo è attuato secondo le specifiche competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti e di seguito individuate:

<i>Soggetto</i>	<i>Nominativo del referente</i>	<i>Tipologia di attività</i>
Gestore dell'impianto	Sig. Saviano Angelina	Valutazione della conformità alle prescrizioni di legge
Responsabile	Sig. Saviano Angelina	Raccolta e validazione dei dati di scarico, consumi





ALLEGATO 2

World Metal S.r.l.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

ALLEGATO E-BIS DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO

B.1 Quadro amministrativo – territoriale

Inquadramento del complesso e del sito World Metal S.r.l.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della World Metal S.r.l. è un impianto per la gestione di rifiuti. L'attività è ad oggi attiva ed autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06. L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max	Capacità produttiva effettiva
1	5.3-b)	<i>"Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno"</i>	>75 tons/g	~266,7 Tonn/g
2	5.5	<i>"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi...con capacità totale superiore a 50 tonnellate..."</i>	> 50 tons	310,0 Tonn

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale (Zona ASI);
- in capannoni *pavimentati e impermeabilizzati*; all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
11.300	1.581,3	9.633,2	0

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

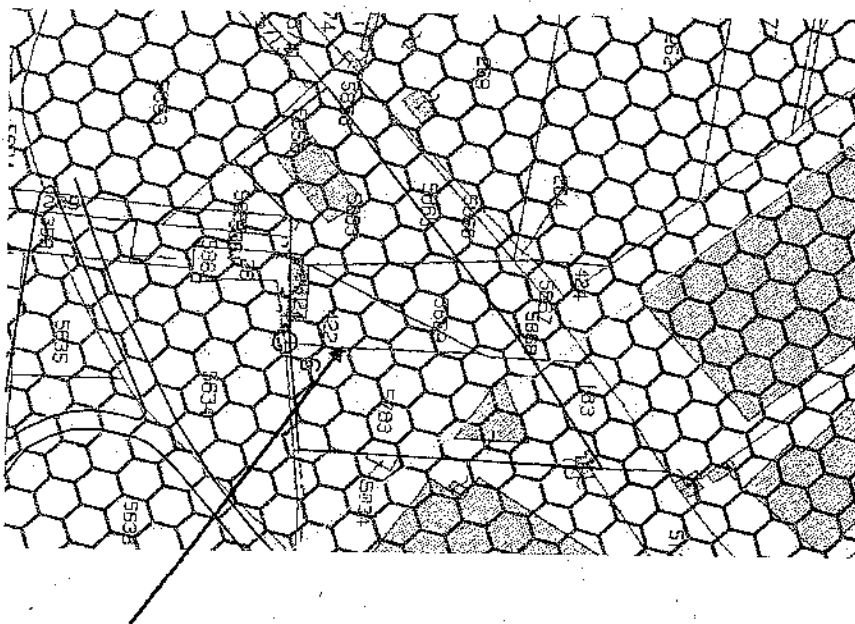
L'organizzazione dello stabilimento World Metal S.r.l. ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività da svolgere presso il nuovo sito di Teverola (CE) con la relativa certificazione di seguito indicata.


Sistemi di gestione volontari	Regolamento 333/2011	Regolamento 715/2013	ISO 14001:2004	ISO 9001:2008
Numero Attestato			Nr 50 100 13702	Nr 50 100 13701
Data emissione	16/09/2016	17/09/2016	18/11/2016	18/11/2016

Tabella 3 –Attestati in possesso della World Metal S.r.l. (i quali sono allegati alla presente relazione)

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Teverola (CE) alla Zona Industriale ASI di Aversa Nord. L'area è destinata dal PUC, approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 36 del 18/11/2013, "Zona D" (Insediamenti produttivi esistenti. Per la zona D valgono le norme urbanistiche del P.R.G. del Consorzio A.S.I. di Caserta integrate dalle norme del vigente Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo di cui all'art.13 della legge regionale della Campania n.1/2000. Dal certificato di Destinazione Urbanistica si evince che sulle particelle in esame non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e non si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 400 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la SP 335 (ex SS 265) e la SS7bis.





COMUNE di TEVEROLA
Provincia di Caserta

PIANO URBANISTICO COMUNALE
Legge Regionale n° 10 del 22 Dicembre 2004

Finalità del Regolamento Urbanistico: P.U.C. del Comune di Teverola (CE) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 18/11/2013.

Comune: Teverola (CE) | Provincia: Caserta

Scala: 1:5000 | Foglio: P1.a

ALLEGATO: PLANIMETRIA DI PROGETTO - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE CENSITE SU MAPPA CATASTALE QUADRO D'INSERIMENTO.

DECORAZIONE DI ZONA	
A'	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
A''	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
B'	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
B''	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
C'	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
C''	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
D'	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
D''	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
E	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
F	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
G	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali
H	Insediamenti produttivi - insediamenti produttivi e artigianali

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.D. n. 265		Regione Campania	Art. 269 D.Lgs. 152/06	
	28/11/2011				
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	prot./SCA 2618/2016		ATO2 Napoli-Volturno		
	26/06/2016				
Rifiuti	D.D. n. 17		Regione Campania	Art. 208 D.Lgs. 152/06	
	27/01/2012				
VIA	D.D n°83		Regione Campania	Titolo III – Parte Seconda D.Lgs. 152/06	
	12/04/2017				

Tabella 4 – Stato autorizzativo dello stabilimento World Metal S.r.l.

B.2 Quadro produttivo – impiantistico

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta World Metal S.r.l. è la gestione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

B.2.2 Materie prime

Descrizione	Tipologia ¹	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Quantità utilizzata	Processo di trattamento
Sostanze assorbente per sversamenti accidentali	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~10 Kg/anno	Neutralizzazione sversamenti accidentali soluzioni acide
Gasolio	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Liquido	~360 m ³ /anno	Alimentazione automezzi e macchinari all'interno dell'impianto
Agente Anti-schiuma	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Liquido	~1 m ³ /anno	Prevenire la formazione di schiuma/fango nei contenitori di stoccaggio rifiuti liquidi
Carboni attivi	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~0,02 m ³ /anno	Filtri a carboni attivi
Gas inerti per taglio a fiamma	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~0,5 m ³ /anno	Utilizzo dell'apparecchiatura per il taglio a fiamma
Filtri (per impianti di abbattimento polveri)	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~0,01 m ³ /anno	Sostituzione eventuale dei filtri degli impianti di abbattimento
Flocculante universale in polvere (POLFLOC M09A)	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~1 m ³ /anno	Impianto depuratore acque meteoriche
Iossido di calcio (Latte di calce)	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~1 m ³ /anno	Impianto depuratore acque meteoriche

¹ Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di mp (materia prima), di ms (materia secondaria) o di ma (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

	<input type="checkbox"/> ms				
	<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi			
Sodio ipoclorito,	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Liquido	~1 m ³ /anno	Impianto depuratore acque meteoriche
	<input type="checkbox"/> ms				

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

È stato effettuato anche un bilancio idrico per valutare tutte le componenti in ingresso ed in uscita del sistema al fine di determinare l'utilizzazione della risorsa e la valutazione delle perdite idriche. Di seguito sono riportati tutti i dati relativi ai flussi volumetrici di acqua in entrata e in uscita. L'approvvigionamento idrico è garantito da pozzo regolarmente denunciato (a servizio anche dell'impianto antincendio).

Volume d'acqua in entrata

- ~1215 (m³/anno)

Volume d'acqua in uscita ed eventuali perdite:

- ~900 (m³/anno) (acqua destinata ad uso igienico/sanitario)
- ~ 300 (m³/anno) (acqua ad uso industriale)
- ~ 15 (m³/anno) (eventuali casi di perdita idrica)
- ~ 450 (m³/ una tantum) (riempimento vasca interrata antincendio)

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione degli automezzi per la movimentazione (escavatori, muletti etc...)

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO						
Fase/attività significative o gruppi di esse ²	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata annua (MWh)	Prodotto principale della fase ³	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linea di frantumazione e rifiuti metallici	Frantumazione e dei rifiuti metallici	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	115,5 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	End of Waste metalliche	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Pressocoisoia	Riduzione volumetrica rifiuti	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	18,7 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti o MPS pressati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Pressa mobile	Riduzione volumetrica rifiuti	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	15,7 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti o MPS pressati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Impianto di flottazione	Selezione per flottazione dei metalli	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	12,7 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	End of Waste o rifiuti metallici	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Mulino per cavi e RAEB	Triturazione dei rifiuti	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	End of Waste o rifiuti metallici	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea di selezione per metalli	Selezione dei rifiuti metallici	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	18,2 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti metalli selezionati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea di triturazione e selezione metalli	Selezione dei rifiuti metallici	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	21,7 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti metalli selezionati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Separatore aerulico a zig zag	Selezione dei rifiuti metallici frantumati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	11,1 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti metalli frantumati	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Spelacavi	Trattamento rifiuti dei cavi	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1,8 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Rifiuti dei cavi	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Illuminazione	Illuminazione capannoni e piazzale	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	40 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	-	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Altro	Alimentazione ufficio servizi accessori	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	15 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	-	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALE ANNUO			276,4			

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
---------------	-------------	------------------------------------	-----------------------------------

² - indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

³ - indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

Utilizzo automezzi per la movimentazione			360000
* quantitativo stimato attraverso i dati raccolti dall'attività recente della ditta			

Tabella 7 – Consumi di carburante

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Processo di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m ³)	Localizzazione dello smaltimento	Modalità di stoccaggio	Tipo di smaltimento
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	~12,5	~1.000	~1	(4)	In cassoni scaricabili da 30 m ³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura; In cisterne da 1 m ³ (800x1200x100h)	D15-D13

⁴ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁵ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Layout impianto" (Allegato V).

⁶ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Sezione 14 - Operazioni di recupero									
Processo di trattamento	Gruppo omogeneo	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (t/m ³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipologia recupero
				Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI METALLICI	Metalli ferrosi	020110	Rifiuti metallici						
		120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi						
		120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi						
		160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose						
		160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111						
		160116	Serbatoi per gas liquido						
		160117	Metalli ferrosi	~166,7	~50.000	~1,2	(1)	In cumuli piramidali (h=3m) sul piazzale esterno fornito di pavimento impermeabile su una superficie totale di ~1883 m ² di cui disponibili allo stoccaggio ~1506,4 m ²	R13-R12-R4
		150104	Imballaggi metallici						
		170405	Ferro e acciaio						
		170407	Metalli misti						
		191001	Rifiuti di ferro e acciaio						
		191202	Metalli ferrosi						
		200140	Metalli						
		120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi						
		120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi						
		160118	Metalli non ferrosi						
		160122	Componenti non specificati altrimenti						
		170401	Rame, bronzo, ottone						
		170402	Alluminio						
		170403	Piombo						
		170404	Zinco						
		170406	Stagno						
		191002	Rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	Metalli non ferrosi								
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*	~16,7	~5.000						
200307	Rifiuti ingombranti	~16,7	~5.000						

Processo di trattamento	Gruppo omogeneo	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
				Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI	Plastici	150102	Imballaggi in plastica	~6,7	~2000	~1	(2)	In cassoni scarabilli da 4,2 m³ (2200x1500x1400h), da 8 m³ (2920x2000x1600h) e da 30 m³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura	R13-R12
		160119	Plastica						
		191204	Plastica e gomma						
		200139	Plastica						
	Vitrei	150107	Imballaggi in vetro	~3,3	~1000				
		160120	Vetro						
		191205	Vetro						
	Pneumatici	200102	Vetro	~3,3	~1000				
		160103	Pneumatici fuori uso						
	Batterie	160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	~1,7	~500				
110501		Zinco solido							
Altri rifiuti	120113	Rifiuti di saldatura	~1,7	~500					
		Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)							
	160801	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti							
	160803	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diverso da quelli di cui alla voce 16.1103							
	161104	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							
	190102	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117							
	190118	Rifiuti ingombranti							
	200307	Rifiuti ingombranti							

Processo di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI DEI RAEE PERICOLOSI E NON	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	~10	~3.000	~1,3	(3)	In cassoni scarabili da 30 m³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura	R13-R12-R4
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160215						
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	~3,3	~1.000				
	160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB						
	160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	~3,3	~1.000				
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi	~3,3	~1.000				
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	~5	~1.500					

Processo di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI	130802*	Altre emulsioni	~1	~300	~1	(4)	In cassoni scarabili da 30 m³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura; in cisterne da 1 m³ (800x1200x100h)	R13
	160107*	Filtri dell'olio	~2	~900				
	160601*	Batterie al piombo	~13,3	~4.000				
	160602*	Batterie al nichel-cadmio	~2	~600				
	170410*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	~1,7	~500				
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	~6,25	~250	~1			R13	
150202*	Absorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	~6,25	~250					

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

Si premette che l'impianto che la World Metal S.r.l. si propone di utilizzare è ad oggi autorizzato in regime di ordinaria (Art. 208 del D.Lgs. 152/06) al trattamento di rifiuti pericolosi e non.

La World Metal S.r.l. intende effettuare all'interno dell'impianto in oggetto due attività IPPC:

- Descrizione Attività IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno:
 - b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- Descrizione Attività IPPC 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Le attività verranno effettuate secondo il seguente ciclo produttivo.

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico vengono sottoposti ad una operazione di controllo per la relativa accettazione; le verifiche effettuate in questa fase sono di estrema importanza in quanto propedeutiche ed imprescindibili per l'accettazione del rifiuto conferito, il cui scarico viene consentito solo allorquando siano state soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata nei formulari di accompagnamento di cui all'art 190 del D. Lgs. 152/06;

- Corretta compilazione del formulario rifiuti;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla classificazione analitica allegata al formulario di accompagnamento;
- Eventuale conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso dal responsabile di gestione dell'impianto.

Una volta accettato, dopo la fase di conferimento iniziale e selezione e/o cernita il rifiuto viene collocato nelle specifiche zone di stoccaggio ben delimitate nelle planimetrie di progetto.

I rifiuti vengono avviata a n. 4 diversi tipi di trattamento, a secondo del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

Le tipologie di trattamento sono:

1. Gestione rifiuti metallici;
2. Gestione rifiuti misti non pericolosi;
3. Gestione dei rifiuti dei RAEE pericolosi e non;
4. Gestione rifiuti pericolosi;

I rifiuti vengono avviata a n. 4 diversi tipi di trattamento, a secondo del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali. Si precisa che i rifiuti, sia pericolosi sia non pericolosi, vengono avviati ai vari cicli produttivi in tempi diversi (non trattandosi di una lavorazione in continuo), tali tempi dipenderanno dalla mole di rifiuti in ingresso e dal personale disponibile.

B.3 Quadro ambientale

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della World Metal S.r.l. sono localizzate in 3 punti di emissione (indicati come P1, E2 ed E3) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- **P1:** Gestione dei rifiuti metallici e/o lavori di officina;
- **E2:** Gestione dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi;
- **E3:** Gestione dei rifiuti dei cavi e RAEE.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9

N° camino	Posizione Amm.va.	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Tipologia inquinanti
P1	Da autorizzare	Cannello ad ossitaglio	Polveri
E2	Autorizzato con D.D. 265 del 28/11/2011	Mulino di frantumazione	Polveri
E3	Da autorizzare.	Mulino per cavi e RAEE	Polveri

Tabella 9 – Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della World Metal S.r.l.

Al fine di ridurre l'inquinamento saranno utilizzati idonei sistemi di abbattimento in grado di garantire la conformità delle emissioni a valori limite imposti dalle normative vigenti in materia ambientale. Tramite l'utilizzo dei seguenti sistemi di abbattimento:

- A1: n. 1 gruppo filtrante con elettroventilatore;
- A2: Filtri a maniche;
- A3: Filtri a maniche.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua lo scarico di reflui provenienti dal ciclo produttivo e pertanto scarica nel collettore fognario emissione idrica che consiste nelle acque meteoriche raccolte nei piazzali. Per queste acque è presente un sistema di trattamento chimico-fisico per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- ❖ **Attività all'esterno del capannone:**
 - Linea di frantumazione rifiuti metallici (con annesso vaglio rotante);
 - Pressocesoia;
 - Pressa mobile;
 - Impianto di flottazione;
 - Mulino per cavi e rae;
 - Linea di selezione per metallici:
 - Separatore a correnti parassite;
 - Tamburo magnetico;
 - Vaglio rotante.
 - Vaglio rotante mobile;
 - Vaglio per tornitura metalli non ferrosi;
 - Spelacavi;
 - Cesoia a coccodrillo.
 - Linea di triturazione e selezione metalli:
 - Trituratore;
 - Selezionatore.
 - Automezzi usati per la movimentazione.
- ❖ **Attività all'interno del capannone:**
 - Automezzi usati per la movimentazione.

Il Comune di Teverola (CE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

L'area in questione, è situata in una zona del comune classificata come **"ZONE DI CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI"**. Rientrano nella classificazione delle "ZONE DI CLASSE VI" le aree interessate esclusivamente da insediamenti industriali.

Come evidenziato negli allegati, la World Metal S.r.l. rispetterà i limiti imposti nonostante la gran parte delle fonti di emissione sono all'aperto ma comunque distanti dai confini dell'insediamento. Pertanto non risulta necessario il ricorso ad ulteriori sistemi di contenimento e mitigazione del rumore. La World Metal S.r.l. ha consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale World Metal S.r.l. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 Quadro integrato

La Valutazione Integrata Ambientale verrà condotta seguendo le Linee Guida ministeriali (contenute all'interno del D.M. n°130 del 29/01/2007) recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili annesse all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti per attività rientranti nelle categorie IPPC.

Nello specifico è stato preso in considerazione la linea guida inerente la Gestione in impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi. All'interno di tale documento nel **capitolo E (pag. 689)** viene data una *"Descrizione delle analisi elaborate in ambito comunitario per la individuazione delle BAT, con particolare riferimento, ove disponibili, alle conclusioni dei Bref"*. Nello specifico al paragrafo **E.1** viene espresso un concetto generale sulle migliori tecniche e tecnologie per la Gestione in impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

Nello specifico il paragrafo E1 sono riportati, in forma sintetica, le tecniche ed i processi che, ad oggi, consentono di pervenire alla maggiore minimizzazione dei quantitativi di inquinanti e degli impatti ambientali garantendo, nel contempo, l'utilizzo migliore e più sostenibile delle risorse economiche relativamente al trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

L'individuazione di tali tecnologie si basa, in buona parte, su quanto riportato nel *"Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"*.

I vantaggi del trattamento chimico-fisico dei rifiuti vanno valutati attraverso un'analisi ambientale di costi e benefici che tenga conto degli impatti totali evitati e di quelli aggiuntivi dovuti all'operazione in questione.

I criteri alla base della individuazione delle BAT sono

1. Il massimo rendimento degli impianti
2. Il minimo rilascio di contaminanti
3. La minimizzazione dell'impatto ambientale
4. La valutazione della convenienza economica e dei costi - benefici.

La scelta delle tecnologie deve essere orientata alla individuazione di una destinazione definitiva e certa sia dei rifiuti in ingresso che dei flussi in uscita. I processi realizzati dagli impianti devono garantire i livelli di qualità del materiale come richiesto dalle filiere di recupero a valle del trattamento e devono realizzarle con il minimo impatto complessivo. Le prestazioni delle singole macchine componenti l'impianto nonché il tipo di processo adottato, devono essere definite in relazione alla qualità del

materiale in ingresso e alla capacità di trattamento delle singole apparecchiature. Nella molteplicità degli approcci possibili è, in ogni caso, essenziale che le scelte progettuali e gestionali tengano conto delle condizioni poste al quadro operativo al contorno (localizzazione, capacità operative, tipologia di materiali trattati, ecc) affinché sia massimizzata l'efficacia del processo e minimizzati gli impatti ambientali. Va dunque ricercata la coerenza tra:

- Tipologia delle matrici da trattare
- Situazione territoriale
- Tecnologia di trattamento adottata
- Criteri gestionali.

E' importante sottolineare come la scelta della tecnologia da adottare debba comunque tenere conto di tutti gli altri fattori legati alla specificità locale, quali: il grado di meccanizzazione desiderato; la prevista disponibilità di materiale strutturale, il grado di presidio ambientale necessario, ecc.

Nello specifico per quanto riguarda l'impianto in questione si farà molto riferimento alle BAT che riguardano i processi di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi derivanti da processi di separazione meccanica. A tal proposito il **paragrafo E.2.1.3 (pag.691-692)** vengono stabiliti: scopo, principi di base dell'operazione e descrizione del processo di separazione meccanica dei rifiuti come riportato nella seguente tabella:

		Descrizione
Scopo		<ul style="list-style-type: none"> - Lo scopo del trattamento è quello di generare un prodotto inerte. - Il trattamento è finalizzato alla riduzione del volume e della massa del rifiuto da smaltire. - La raccolta e la cernita della frazione ferrosa fornisce materiale potenzialmente riutilizzabile. - Il trattamento consente, inoltre, di ridurre l'immissione nell'ambiente di metalli pesanti, (ad esempio arsenico)
Principio base dell'operazione		<p>L'applicazione del processo alle scorie derivanti dai processi di combustione consente di ottenere tre frazioni distinte: composti minerali, materiale incombusto e sfridi metallici. È richiesta una riduzione dei metalli pesanti e dei composti solubili che risulta importante anche ai fini di un eventuale utilizzo del materiale dopo il trattamento. I componenti idrosolubili sono i principali costituenti delle scorie.</p> <p>L'input di una tonnellata di rifiuti urbani genera circa 250-350 kg di scorie. I tipici componenti delle scorie sono: cloruro, arsenico, piombo, cadmio, rame, minerali e sfridi ferrosi.</p>
Descrizione dei processi	RICEZIONE	Ispezione d'ingresso
		Screening
		Pre-pressatura
	TRATTAMENTI PRINCIPALI	Pressatura/pressocesiatura
		Triturazione/frantumazione
		Vagliatura
		Rimozione metalli ferrosi
		Rimozione altri metalli
	STOCCAGGIO	Omogenizzazione
Quantificazione		

Valutazioni ambientali e BAT

All'interno del D.M. n°130 del 29/01/2007 sono stati valutati anche tutti aspetti ambientali legati ai processi di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi come riportato nel **paragrafo E3 (pag. 702)** in cui sono valutati i seguenti aspetti ambientali:

- **IMPATTO AMBIENTALE**

Nell'analisi degli impatti dovuti al trattamento chimico fisico dei rifiuti si deve considerare:

- o Emissioni generate nelle diverse fasi del processo,
- o Le emissioni di rumori,
- o La movimentazione dei mezzi,
- o La produzione di polveri e particolato fine,
- o Il consumo di acqua e i reflui,
- o Consumo energetico,
- o La produzione di rifiuti connessa a queste attività,
- o Inserimento territoriale e paesaggistico.

In generale i suddetti impatti si manifestano effettivamente solo in corrispondenza di una deficitaria progettazione, realizzazione o gestione degli impianti, pertanto possono essere efficacemente prevenuti o ridotti mediante l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi, di opportuni dispositivi di abbattimento degli inquinanti ed, infine, tramite una corretta gestione di tutte le attività connesse all'impianto.

- **ANALISI DEI RISCHI**

Una efficace valutazione dei rischi comprende le seguenti fasi:

- L'individuazione delle potenziali fonti di rischio/pericolo
- La valutazione della probabilità di accadimento dell'evento negativo
- La valutazione delle conseguenze dell'evento negativo
- La valutazione del rischio definito operativamente
- La ridiscussione del risultato ottenuto valutando quest'ultimo in relazione alle ipotesi semplificative adottate nei modelli valutativi

Fattori di rischio

I potenziali problemi concernenti la salubrità e la sicurezza che ricorrono presso le stazioni di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi includono:

- L'esposizione degli addetti e della popolazione residente nell' area circostante l'impianto:
 - alle polveri disperse sotto forma di aerosol,
 - ad eventuali sostanze chimiche tossiche che si possono generare nel corso del trattamento,
 - ai rumori,
 - al contatto con le sostanze pericolose contenute nei rifiuti,
- L'impatto ambientale dovuto, in genere, alla movimentazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto ed allo stoccaggio dei rifiuti stessi,
- Le vibrazioni connesse all'utilizzo di compattatori, presse, e di mezzi adibiti alla movimentazione dei materiali,
- Rischi di infiltrazioni nella falda acquifera,
- Rischi di inquinamento del suolo e dell'aria,
- Rischi di incidenti connessi all'utilizzo di macchine ed apparecchiature.

Tutti i possibili impatti devono essere opportunamente valutati in fase di progettazione e realizzazione dell'impianto e devono essere limitati ricorrendo ad un'appropriate scelta delle strutture, degli spazi e delle procedure operative, nonché attraverso un'adeguata formazione del personale.

Misure di prevenzione e protezione

Il controllo delle possibili emissioni di polveri e di aerosol deve essere pianificato già a livello di progettazione delle strutture impiantistiche e di organizzazione delle operazioni gestionali. Queste misure consentono di ridurre i rischi a carico del personale addetto agli impianti e possono riassumersi nei seguenti punti:

1. Prima di effettuare qualsiasi movimentazione dei rifiuti, sia in ingresso che in uscita, bisognerà predisporre un controllo di qualità degli stessi, nel rispetto anche delle procedure ADR per il trasporto dei rifiuti al di fuori dell'impianto;

2. Dotare di adeguata pavimentazione le superfici di lavoro e di viabilità interna dell'impianto;
3. Proteggere i lavoratori con accorgimenti che privilegino misure di protezione e prevenzione di tipo collettivo piuttosto che quelle di tipo individuale (OPI), dall'esposizione alle polveri in coincidenza delle operazioni maggiormente causa di rischio di esposizione, usando, ove possibile, macchine operatrici a cabina chiusa e climatizzata.

In aggiunta ai suddetti accorgimenti, gli addetti all'impianto dovrebbero essere ben informati circa i potenziali rischi dovuti alla manipolazione dei rifiuti.

Inquinamento acustico

Per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e conseguentemente, nell'area esterna all'impianto possono essere, inoltre, adottati una serie di accorgimenti quali:

- Utilizzo di apparecchiature silenziose,
- Applicazione di rivestimenti e carenature,
- Posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati,
- Utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori),
- Completa chiusura degli edifici,
- L'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida.

- EMISSIONI NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DEI RIFIUTI SOLIDI

Gli impianti di trattamento chimico fisico necessitano di accorgimenti tecnici e di applicazioni tecnologiche volte alla riduzione delle emissioni, rappresentate da polveri, gas, reflui di processo, rifiuti solidi, rumore. Le specifiche emissioni degli impianti dipendono anche dalla tipologia di rifiuti trattati.

Nella tabella che segue sono indicate tutti le possibili emissioni che potrebbero riguardare nello specifico l'impianto in esame tenendo conto di quanto indicato al **paragrafo E.3.2 (pag. 703-704)**.

<i>Sezione di trattamento</i>	<i>Aria</i>	<i>Acqua</i>	<i>Rifiuti</i>
Filtrazione/pressatura	Ammoniaca e VOC se vi è un alto contenuto di sostanza organica nei rifiuti		
Sistemi di carico del rifiuto automatizzati	VOC, polvere durante il trasferimento del rifiuto e del reagente		

Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

Tabella per l'individuazione delle BAT (Gestione in impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi)

All'interno del D.M. n°130 del 29/01/2007 sono stati valutati anche tutte le eventuali BAT di settore per la gestione in impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi come riportato nel **capitolo H (pag. 721)**. Nel citato capitolo si espongono le migliori tecniche e tecnologie comuni a tutte le tipologie di impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi in Italia per ogni fase di processo (ivi inclusi pre e post- trattamenti).

L'adozione delle BAT ha come scopo principale quello di fornire alle autorità preposte il riferimento su cui valutare compiutamente le richieste di autorizzazione integrata in campo ambientale in ambito IPPC. Al tempo stesso esse possono risultare di aiuto anche agli operatori essendo sottinteso che di esse occorre tenere conto, ove applicabili, in sede di predisposizione della richiesta di autorizzazione. Le varie tematiche di interesse sono state sviluppate, per quanto possibile analizzando le tecniche secondo la sequenza di trattamenti che caratterizzano un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi, cioè:

Configurazione base di un impianto

Tutti gli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi devono essere dotati di:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	in previsione/ Note
CONFIGURAZIONE BASE DELL'IMPIANTO				
Una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	X			
Un'area di pre-trattamento dei rifiuti	X			
Un'area di processo	X			
Un'area destinata ad eventuali post-trattamenti	X			
Una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita	X			
Aree per la viabilità	X			
Strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	X			
Impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	X			
Deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	X			
Adeguate impianto di raccolta delle acque reflue	X			
Idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.	X			Il perimetro esterno lato sud-ovest è circondato da piante ad alto fusto nel numero di 30 unità. Inoltre le zone uffici e/o servizi sono affiancati da siepi di piante arbustive e/o decorative

Ricevimento e Stoccaggio

Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto di trattamento, il gestore deve acquisire tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto.

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
RICEVIMENTO E STOCCAGGIO				
<p>Il gestore deve acquisire tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto anche attraverso visite dirette presso lo stabilimento di produzione del rifiuto con prelievi di campione e acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivi di provenienza</p> <p>Il gestore deve condurre la caratterizzazione dei rifiuti conferiti per accertarne la compatibilità con il processo. Il rifiuto deve, infatti, risultare compatibile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo - gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti) - la composizione finale della miscela inertiata. <p>Accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore - Scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore - Analisi completa del rifiuto - Schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza.</p> <p>Il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio dei rifiuti</p> <p>Devono essere previste aree di conferimento distinte in funzione della tipologia di rifiuti e delle diverse modalità di stoccaggio degli stessi</p>	X			
	X			La caratterizzazione del rifiuto in ingresso verrà effettuata su tutti i rifiuti.
	X			
	X			
	X			

La superficie del settore di accettazione deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dal deposito dei rifiuti.	X				
Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi	X				
La fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo.	X				
La fase di stoccaggio deve essere realizzata in modo da minimizzare l'impatto ambientale e da garantire la sicurezza e l'igiene nel lavoro.	X				
La fase di stoccaggio deve presentare caratteristiche volumetriche e di dislocazione tali da consentire lo stoccaggio differenziato di diverse categorie di rifiuti, le operazioni di omogeneizzazione fra rifiuti compatibili, i tempi di stoccaggio sufficienti per una completa caratterizzazione qualitativa del rifiuto, una razionale movimentazione dei rifiuti da inviare ai pretrattamenti.	X				
Il settore di stoccaggio dei reagenti deve essere distinto dal settore stoccaggio rifiuti. Le modalità di stoccaggio devono essere conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di stoccaggio dei prodotti.				X	
I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le medesime tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto, appositamente allestita e dotata di superficie impermeabile, o presso impianti autorizzati.	X				

Movimentazione

Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare. Durante la movimentazione dei rifiuti e del materiale inertizzato può verificarsi l'emissione di polveri. Quindi:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
MOVIMENTAZIONE				

Lo stoccaggio dei rifiuti palabili in entrata deve avvenire in ambiente chiuso con sistemi di scarico dotati di sistemi di nebulizzazione ad acqua verso l'interno per evitare la fuoriuscita di materiale volatile				X	Non è prevista la presenza di rifiuti palabili
Il grado di umidità del rifiuto inertiizzato in uscita dall'impianto deve essere tale da non consentire la dispersione delle polveri.				X	All'interno dell'impianto non si effettuano operazioni di inertiizzazione di rifiuti

Pre-trattamenti

Le fasi di trattamento preliminare devono conferire ai rifiuti caratteristiche tali da consentire un miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare alle fasi di lavorazione successive o ad altri impianti di lavorazione finali.

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/Note
PRE-TRATTAMENTI				
Vagliatura per la separazione dei materiali indesiderati che possono ostacolare il funzionamento delle apparecchiature di trattamento o danneggiarle	X			E prevista la fase di selezione e cernita per alcune tipologie di rifiuti nelle modalità descritte all'interno dei rispettivi layout
Impessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo			X	
Macinazione dei materiali grossolani che non presentano la granulometria compatibile con il sistema di trattamento	X			Per alcune tipologie di rifiuti metallici, dei cavi, e RAEE è prevista una fase di riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di macchinari descritti nei paragrafi precedenti
Umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso			X	
Trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dare luogo a emissione di HCN			X	Non sono gestite tali tipologie di rifiuti
Reazioni di riduzione di composti solubili, come i cromati.			X	Non sono gestite tali tipologie di rifiuti

Modalità operative del trattamento chimico-fisico adottato

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/Note
MODALITÀ OPERATIVE DEL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO ADOTTATO				
Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:			X	

- numero del carico (o di più carichi); - numero della/le piazzola/e di deposito preliminare; - numero dell'analisi interna di riferimento; - dosaggi dei vari reagenti; - tempi di miscelazione e i quantitativi di reagenti utilizzati						
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto.	X					
Avvio del processo di trattamento chimico - fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dall'individuazione delle BAT: - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa; - impianto di aspirazione in funzione;	X					
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.	X					Non sono installati impianti che permettano il riutilizzo dell'acqua all'interno dell'impianto
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche		X				
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	X					
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	X					
Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.	X					

Post-trattamenti

A seconda della tipologia di trattamento adottata e delle caratteristiche del rifiuto può rendersi necessario il ricorso a post-trattamenti volti a garantire che le successive operazioni di smaltimento/recupero siano effettuate in condizioni di sicurezza. In particolare potrebbero rendersi necessarie le seguenti operazioni:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/Note
POST-TRATTAMENTI				
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche			X	Non sono effettuate stabilizzazione e/o solidificazione sui rifiuti trattati

Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo.	X			E previsto una torre di stoccaggio per i fanghi di lavorazione dell'impianto di flottazione
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	X			Saranno condotte analisi chimiche finalizzate alla caratterizzazione dei rifiuti non recuperabili prima che gli stessi siano conferiti ad impianti di smaltimento
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di smaltimento in discarica	X			Sui rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica si effettuerà test di lisciviazione

Manutenzione

Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento chimico-fisico devono essere dotati di:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
MANUTENZIONE				
Sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati	X			
Cuscinetti autolubrificanti (dove possibile)	X			
Contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione			X	La manutenzione è periodica e la valutazione di interventi straordinari è rimandata al personale qualificato e competente
Possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati	X			

Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro

Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
ACCORDI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DI RIFIUTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO				
Nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico	X			
Pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori	X			
Carterizzazioni	X			
Cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno	X			
Strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X			

Limitazione delle emissioni

Gli impianti di trattamento chimico-fisico devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI				
Emissioni di polveri	X			Opportuni sistemi di abbattimento (filtri a maniche, aspiratori per fumi di saldatura)
Emissioni di sostanze osmogene			X	Non è prevista la presenza di sostanze osmogene
Emissione di rumori	X			I limiti di emissione ed immissione non sono superati
Scarichi liquidi	X			È presente opportuno sistema di depurazione delle acque meteoriche
Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni: - posizione della macchina nella planimetria dell'impianto - funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) - ore di funzionamento - tipo di rumore - contributo al rumore complessivo dell'ambiente	X			Tutte le informazioni sono presenti all'interno della stima previsionale di impatto acustico dalla quale emerge il totale rispetto dei limiti di emissione ed immissione per la zona in esame

Eeguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di rumore nell'ambiente.	X			Vedi Stima previsionale di impatto acustico. Dopo l'inizio dell'attività saranno effettuate misure periodiche per il monitoraggio dell'impatto acustico
Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori.	X			Le parti meccaniche dei macchinari sono coperte da carter fonoisolanti che limitano i rumori prodotti dall'impiego dalle stesse

Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico -fisico

La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/Note
MIGLIORI TECNICHE DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO				
Individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto	X			
Identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto	X			
Prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti	X			Documento di valutazione dei rischi e valutazioni specifiche del rischio derivanti da agenti fisici
Al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze.	X			
Piano di gestione operativa	X			
Programma di sorveglianza e controllo	X			
Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	X			
Piano di gestione operativa				
Procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento)	X			
Tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti	X			
Criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare ove previsto			X	Non si effettuano attività di miscelazione
Procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero	X			
Procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati	X			
Procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica	X			
Programma di sorveglianza e controllo (P.S.C.)				
Tutte le sezioni impiantistiche assolvono alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste	X			
Vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione	X			

Venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e le anomalie nel processo produttivo	X			
Venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione	X			
Venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza	X			
Vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti.	X			

Strumenti di gestione ambientale

BAT/MTD	Applicata	Non applicata	Non applicabile	In previsione/ Note
STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE				
La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.	X			
Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	X			
Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14001) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	X			
Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.	X			
È necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda: <ul style="list-style-type: none"> - la diffusione periodica di rapporti ambientali. - la comunicazione periodica a mezzo stampa locale - la distribuzione di materiale informativo - l'apertura degli impianti per le visite del pubblico - la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto. 	X			

Aspetti di Pianificazione e gestione

BAT/MTD	Applicato	Non applicato	Non applicabile	In previsione/Note
ASPETTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE				
La scelta del sito è effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali	X			
Sono state acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geolitologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc. del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo	X			
Sono state verificate l'eventuale <ul style="list-style-type: none"> - presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici - la distribuzione della popolazione - la distribuzione delle industrie sul territorio. 	X			
Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui.	X			
Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile; di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate	X			Disponibile a pochi metri collegamento diretto con autostrada e strade di grandi viabilità

Di seguito verranno inoltre proposte altre BAT di carattere generale e specifico basandosi su quanto previsto nel *"Reference Document on Best Available Techniques for the waste treatments – August 2006"* che rappresenta ancora oggi uno dei testi di riferimento per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili relative al settore d'appartenenza dell'attività proposta.

Il confronto è riportata nella tabella che segue.

BAT/MTD		Applicato	Non applicato	Non applicabile	In previsione/ Note
CONFIGURAZIONE BASE DELL'IMPIANTO					
Gestione ambientale					
Adozione di Strumenti di gestione ambientale		X			Le procedure, per la richiesta di Certificazione Gestione Ambientale saranno attivate dopo l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Sistemi di gestione ambientale (EMS)		X			
Certificazione EN ISO 14001		X			
EMAS		X			
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		X			
Avere una buona conoscenza del rifiuto in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc		X			
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		X			
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto		X			
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		X			
Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato		X			Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.
Predisposizione di un piano di gestione operativa		X			Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui
Trasporti e collegamenti al sistema viario		X			
Il personale deve utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato		X			
Conoscenza sul rifiuto in entrata e in uscita					
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:					
- Identificazione dei rifiuti in ingresso		X			
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto					
- Pesatura del rifiuto					
- Comunicazione con il fornitore dei rifiuti					
Monitorare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato		X			
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		X			
Applicazione di una procedura di pre-accettazione dei rifiuti		X			

<p>Essa deve contenere almeno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di pre-accettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata 					
<p>Applicazione di una procedura di accettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che può essere stoccata - Accertamento visivo del rifiuto - applicazione di differenti procedure di campionamento 			X		
<p>Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito</p> <p>Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetico di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento 			X		
Sistema di gestione dei rifiuti					
<p>Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti</p>			X		
<p>Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)</p>			X		
<p>L'impianto deve essere dotato di</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso - Un'area di pre-trattamento dei rifiuti - Un'area di processo - Un'area destinata ad eventuali post-trattamenti - Una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico dei mezzi in uscita <p>Occorre inoltre prevedere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di via bilità - Strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto - Impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia - Deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi nel caso di sversamenti accidentali - Adeguato impianto di raccolta delle acque reflue 			X		

<p>Idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso</p> <p>Creazione di un diario degli incidenti che avvengono all'interno dell'impianto (incident diary)</p> <p>Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni</p>	<p>X</p> <p>X</p>														
Sistema di gestione dei processi che generano "residui"															
<p>Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili</p>	<p>X</p>											<p>Presso l'impianto citato non viene effettuato il riutilizzo in situ dei rifiuti prodotti in nessuno dei cicli produttivi</p>	<p>X</p>		
<p>Riutilizzo di rifiuti prodotti presso lo stesso impianto</p>	<p>X</p>														
<p>Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti</p>	<p>X</p>														
<p>Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili</p>	<p>X</p>														
<p>Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti</p>	<p>X</p>														
<p>Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito</p>	<p>X</p>														
<p>Limitazione della produzione di rifiuti</p>	<p>X</p>														
Contaminazione del suolo															
<p>Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere una loro rapida rimozione</p>	<p>X</p>														
<p>Utilizzo di aree impermeabilizzate e drenanti con le seguenti caratteristiche: Base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti al suolo</p>	<p>X</p>														
<p>Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzare in seguito a trattamento</p>															
<p>Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee</p>	<p>X</p>														
Contenimento dei rifiuti all'impianto															
<p>Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto Ciò implica il tenere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività 	<p>X</p>														

Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	X					È stata prodotta documentazione che descrive le procedure di emergenza
Piano di gestione delle emergenze	X					

<p>Disponibilità di una struttura di ricezione Ciò comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnalare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli - applicazione di differenti procedure di campionamento 	X			<ul style="list-style-type: none"> - Si dispone di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti i rifiuti sono portati nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - l'ubicazione dei rifiuti è segnata in planimetria - le aree di stoccaggio dei rifiuti sono segnalate mediante apposita cartellonistica
<p>Acquisizione delle seguenti documentazioni da parte del gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi chimica del rifiuto (in caso di ingressi di rifiuti pericolosi) - scheda descrittiva del rifiuto - processo produttivo di provenienza - caratteristiche chimico-fisiche - classificazione del rifiuto o codice CER - modalità di conferimento e trasporto 	X			
<p>Congedo automezzo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dell'automezzo sulla pesa - annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione - congedo dell'automezzo - registrazione del carico su registro di carico e scarico - analisi dei rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato 	X			
<p>STOCAGGIO DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO <i>Pretrattamenti</i></p>				
<p>Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti</p>	X			
<p>Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni</p>			X	Non è prevista nell'impianto alcuna operazione di miscelazione
<p>Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento</p>	X			
<p>Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti</p>	X			
<p>Prevedere una pre-omogeneizzazione dei rifiuti da trattare se compatibili per il trattamento</p>			X	Saranno accettati e trattati solo i rifiuti compatibili con le specifiche tipologie di trattamento
<p>Stoccaggio e manipolazione</p>				
<p>Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti</p>	X			Avere una pavimentazione con cemento industriale antiacido e dotata di un sistema per la raccolta del percolato (le aree all'interno degli edifici saranno verniciate con vernice epossidica)
<p>Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati</p>	X			

Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	X					
Movimentazione dei rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento			X			Non sono presenti questo tipo di rifiuto
Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto			X			Non sono presenti questo tipo di rifiuto
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa del rifiuto più volte all'interno dell'impianto	X					Sullo stesso rifiuto in ogni caso potrebbero essere effettuate più fasi di lavorazione
Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	X					
Tutti i collegamenti tra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	X					
Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiuma in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	X					Verranno utilizzati agenti anti-schiuma che impediscono la formazione di schiume e fanghi all'interno dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti liquidi. L'anti-schiuma è insolubile nel liquido schiumogeno.
Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	X					
Etichettatura delle tubature e dei recipienti	X					
Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti <ul style="list-style-type: none"> - Abbattimento dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione; - non utilizzare contenitori danneggiati; 	X					
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.	X					
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	X					L'area adibita allo stoccaggio in cisterna dei rifiuti liquidi è equipaggiata di bacino di contenimento. Il bacino di contenimento utilizzato per eventuali fuoriuscite sarà adeguatamente dimensionato 3,2m x 11,0m x h=0,4m (~14,1 m ³ cioè più del 30% del volume totale del contenuto dei serbatoi il cui volume totale è pari a 40m ³). In sostituzione possono essere utilizzati anche diversi bacini di contenimento tenendo conto in ogni caso che per ogni 4 cisterne impilate (4m ³) occorre predisporre un bacino di contenimento avente una capacità di circa 1,2 m ³ (1,9m x 1,3m x h=0,5m). Il bacino ha una capacità pari a quella del serbatoio di maggiore dimensione (1m ³) incrementata del 10% e dotato in ogni caso di sistema di svuotamento così come previsto dal Decreto S. aprile 2006 n. 186 e s.m.i.
Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi dotati di sistema di aspirazione e trattamento aria			X			Non ci sono rifiuti in ingresso che presentano tali caratteristiche
Processi di lavaggio dei rifiuti <ul style="list-style-type: none"> - identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio 			X			Non si effettuano operazioni di lavaggio dei rifiuti

				SPECIFICI TIPI DI TRATTAMENTI SUI RIFIUTI	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi	
				Trattamento PCB	
-	riutilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita				
	Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		X		Non si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione
	Valutare il grado di lisciviazione dei composti Inorganici		X		
	Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		X		
	Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione, vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		X		
	Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte), pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque		X		
	Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche		X		
EFFETTI SUI LE COMPONENTI AMBIENTALI					
Aria					
	Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		X		
	Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera		X		Filtri a maniche Sistemi di abbattimento fumi di saldatura
	Utilizzo di - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri		X		
	Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di triturazione e vagliatura		X		
	Incapulsamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		X		Tali operazioni non sono e non saranno effettuate presso l'impianto
	Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		X		
	Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		X		
	Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico.		X		All'interno della gestione dei rifiuti inerti che sono gli unici a generare emissioni polverulente in fase di carico/scarico
	Limitazione delle emissioni odorose		X		
	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria		X		
Trattamento PCB					

Mezzi di protezione individuale per gli operatori	X	Acqua	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	X		
Ciò implica:			
- il controllo delle vasche e delle buche,	X		
- drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali,			
- controllare periodicamente il consumo di acqua,			
- assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato			
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico	X		scarico in fognatura
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		X	Non sono previste acque di processo
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate	X		
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento	X		vasca di prima pioggia
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)	X		
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua	X		
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate	X		
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti	X		
Energia			
Riduzione consumo energetico e generazione energia	X		
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	X		Monitorare l'efficienza energetica anche attraverso l'analisi dei consumi
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica	X		
Materie prime			
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime	X		
Determinare e monitorare il consumo di materie prime	X		
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	X		Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo
Rumore			
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni	X		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso			
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		X	Non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		X	Non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		X	Non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
		X	Non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE			

Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	X				
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento	X				
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA					
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo	X				Sito internet e/o articoli sul giornale e/o distribuzione di opuscoli informativi
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		X			
Apertura degli impianti al pubblico	X				
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		X			
GENERALI					
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	X				Disinfestazione periodica (trimestrale) da parte di ditte specializzate. Impiego di sistemi automatici dispositivi di cattura e distruzione degli insetti (anche nelle ore notturne).

B.5 Quadro prescrittivo

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 3 punti di emissioni in atmosfera, dovute alle seguenti lavorazioni:

- P1: Gestione dei rifiuti metallici e/o lavori di officina (Cannello per ossitaglio);
- E2: Gestione dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi (Impianto di frantumazione per metalli);
- E3: Gestione dei rifiuti dei cavi e RAEE (Mulino per cavi e RAEE).

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata [m ³ /h]	Inquinanti					
				Tipologia	Limiti		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
P1	Cannello per ossitaglio	Gruppo filtrante con elettroventilatore	1200	Polveri	< 10	< 0,5	2	1,25	0,007
E2	Impianto di frantumazione per metalli	Filtri a maniche	22557	Polveri	< 10	< 0,5	8	20	0,45
E3	Mulino per cavi e RAEE	Filtri a maniche	2000	Polveri	< 10	< 0,5	4	3,9	0,021

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x, occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- provvedere al mantenimento di registri riguardanti i rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento
- provvedere ad osservare le seguenti prescrizioni relative alle caratteristiche tecniche dei camini ai sensi della UNI 10169 sostituita con la UNI EN ISO 16911:2013:
 - direzione del flusso: verticale;
 - altezza dal colmo: 1,10 metri;
 - distanze da ostacoli: > 10 metri;
 - posizionamento sezioni di campionamento: 1 metro sotto lo sbocco (posizione verticale)
- indicare con apposita cartellonistica i punti di emissione dell'impianto.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura consortile e la ditta intende eseguire tutti gli adempimenti necessari al fine di depurare l'acqua di piazzale prima di scaricarla in fogna. In particolare lo schema fognario interno è così composto:

- **Le acque nere** provenienti dai servizi igienici di entrambi i corpi di fabbrica sono collegati a n.2 vasche Imhoff, dalle quali, attraverso tubazioni interrato, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico consortile. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono assimilate a quelle domestiche dal regolamento n°6 del 24/09/2013 emanato dalla Giunta Regionale della Campania. Pertanto, considerato che le stesse sono immesse in pubblica fognatura non necessitano di atto autorizzativo essendo tale tipologia di scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'Ambito. Ciò premesso, la ditta gestirà la rete di scarico affinché le acque reflue provenienti dai servizi igienici siano immesse in un pozzetto fiscale separato da quello delle acque meteoriche e di processo. Le acque nere costituiscono uno scarico periodico, a valle di trattamento. Per la stima del volume delle acque da scaricare si è considerato un consumo

idrico di 200 litri a persona, che rapportato alle 13 unità impiegate nell'impianto permettono di dedurre il volume delle acque da scaricare che sarà di circa 3000 litri/giorno = 3 m³/giorno.

- **Le acque meteoriche** ricadenti sul piazzale sono raccolte grazie ad un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, attraverso tubazioni interrato, le acque confluiscono verso un impianto di depurazione e solo dopo il trattamento in suddetto impianto vengono inviate verso la rete fognaria consortile. Per la rappresentazione grafica dello schema fognario interno e per ulteriori dettagli circa le caratteristiche tecniche degli impianti di trattamento delle acque meteoriche si rimanda alla planimetria degli scarichi idrici (*allegato S*) e alla relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (*allegato U*). Le acque meteoriche, come è noto, costituiscono uno scarico saltuario in dipendenza delle precipitazioni atmosferiche. Si può stimare un quantitativo d'acqua scaricata pari a circa 46.424 m³/anno. Tale valore è ricavato tenendo conto dalle medie di precipitazioni annuali che per la zona di Teverola si attestano sui 1600 mm/anno.

Per la difesa del suolo le superfici dello stabilimento, su cui insistono gli impianti, si svolgono le attività lavorative ed avviene il transito di autoveicoli, sono opportunamente impermeabilizzate.

Sia la pavimentazione esterna per il transito di automezzi e movimentazione di rifiuti che le superfici interne al capannone sono costituite da pavimentazione industriale impermeabile.

Il corpo ricettore è costituito dal collettore fognario consortile al quale il complesso è già allacciato. Va precisato, inoltre, che nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze pericolose che influenzino la qualità degli scarichi idrici e per le quali la normativa vigente in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi.

Infatti, sebbene vengano gestiti all'interno dell'impianto rifiuti pericolosi, la loro gestione avverrà all'interno di strutture di stoccaggio che ne impediscano il contatto con l'ambiente esterno, minimizzando in tal modo l'impatto ambientale potenzialmente derivante dalla gestione degli stessi.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- Deve essere indicato con apposita cartellonistica il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi. La Ditta si impegna inoltre ad inviare documentazione sugli esiti del Piano di monitoraggio alle Autorità competenti ed al Dipartimento Provinciale ARPAC di competenza

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Teverola e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in presenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Teverola (CE), l'area in questione, è situata in una zona del comune classificata come "**ZONE DI CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI**". Rientrano nella classificazione delle "**ZONE DI CLASSE VI**" le aree interessate esclusivamente da insediamenti industriali e deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

All'interno di tali zone, come prescritto dalla *Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97*, il limite di emissione è di 65 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e di 65 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 70 dB(A) nelle ore diurne e di 70 dB(A) nelle ore notturne.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Teverola (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Devono essere mantenute in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.
- c) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- d) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- e) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- f) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.4.1 Manutenzione impianto di depurazione acque di piazzale

Operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione

Operazioni di manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria comprende tutte le operazioni necessarie per mantenere ogni macchinario apparecchiatura ed opera civile nelle migliori condizioni di funzionalità e di efficienza nel rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla normativa di riferimento ed indicati nelle schede tecniche dell'impianto

OPERAZIONI CON FREQUENZA GIORNALIERA

GRIGLIATURA

- Pulizia della griglia e dei vani griglia;
- Controllo del funzionamento dei meccanismi in movimento; degli interruttori, dei dispositivi di fermata automatica e di allarme relativi ai meccanismi di pulizia;
- Verifica del funzionamento dei galleggianti;
- Allontanamento del materiale grigliato;
- Controllo di tutte le zone nelle quali possono verificarsi accumuli anormali di solidi e conseguente rimozione.

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Controllo livello stoccaggio idrossido di calcio;
- Controllo dosaggio idrossido di calcio;
- Controllo livello stoccaggio polielettroliti;
- Controllo dosaggio polielettroliti.

MISCELAZIONE DISINFETTANTE

- Controllo livello stoccaggio ipoclorito di sodio;
- Controllo dosaggio ipoclorito di sodio.

DISINFEZIONE

- Pulizia della vasca;
- Controllo del dosaggio dei reattivi;
- Verifica del tenore di cloro;
- Verifica del funzionamento delle elettropompe per la miscelazione del disinfettante.

OPERAZIONI VARIE

- Controllo e pulizia delle varie canalette e pozzetti;
- Pulizia dei viali dei piazzali delle aree e dei locali di servizio.

OPERAZIONI CON FREQUENZA SETTIMANALE

FILTRAZIONE

- Lavaggio e pulizia dei filtri;
- Verifica della corretta apertura e chiusura delle valvole.

OPERAZIONI CON FREQUENZA QUINDICINALE

OPERAZIONI VARIE

- Derattizzazione;
- Disinfestazione contro insetti striscianti.

OPERAZIONI CON FREQUENZA MENSILE

- Sopralluogo controllo del processo Ns. Capo Ufficio Tecnico;
- Redazione rapportino di lavoro.

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Controllo chiariflocculante e verifica del processo con. Jarrest, eventuali correzioni dei dosaggi dei reattivi;
- Controllo del pH mediante l'utilizzo di un pHmetro (sottoposto a regolari procedure di taratura periodica da personale specializzato esterno).

DISINFEZIONE

- Fornitura ipoclorito di sodio;
- Lubrificazione delle pompe dosatrici.

OPERAZIONI VARIE

- Diserbamento delle aree;
- Manutenzione degli strumenti di controllo.

OPERAZIONI CON FREQUENZA MENSILE

OPERAZIONI VARIE

- Verniciatura delle parti metalliche.

OPERAZIONI CON FREQUENZA BIMESTRALE

- Redazione rapportino di lavoro;
- Redazione registro analisi.

OPERAZIONI CON FREQUENZA TRIMESTRALE

CHIARIFLOCCULAZIONE-SEDIMENTAZIONE

- Campionamento delle acque in ingresso ad impianto chimico-fisico/accumulo e biologico/bilanciamento e determinazioni analitiche (Laboratorio Analisi qualificato) come da Tabella prevista per legge, al fine di verificare l'efficacia depurativa degli impianti,

OPERAZIONI CON FREQUENZA ANNUALE

OPERAZIONI VARIE

- Tinteggiatura e ripittura delle opere civili;
- Vuotatura e pulizia vasche.

Operazioni di manutenzione ordinaria

La manutenzione straordinaria non include nessuna operazione di manutenzione ordinaria ed è riferita a tutti gli interventi necessari a causa di forze maggiori e non causata dalla cattiva gestione. Sono inserite nella manutenzione straordinaria tutti gli interventi migliorativi del sistema depurativo, sostituzione e riparazione di tutte le macchine e strutture facenti parte del sistema depurativo.

- Assistenza ai prelievi o ad altri rilievi predisposti da VUS/ASL/altri (previo preavviso);
- Interventi (entro le 24 ore) di ripristino in caso di fuori servizio o allarme dell'impianto, su richiesta;
- Redazione rapportino di lavoro.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- I processi di carico/scarico all'interno dell'impianto saranno tenuti sotto controllo tramite apposita compilazione di registri di carico e scarico dei rifiuti
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre

deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- La ditta deve rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni previste dalla DGRC 386/16.
- La ditta è dotata di un apposito registro per la radioattività.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso devono essere contrassegnate da tabelle riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti.

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Processo di trattamento	Codice CER ⁷	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (p) (Tons/m ³)	Localizzazione dello smaltimento ⁸	Modalità di stoccaggio	Tipo di smaltimento ⁹
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	~12,5	~1.000	~1	(4)	In cassoni scarababili da 30 m ³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura; In cisterne da 1 m ³ (800x1200x100h)	D15-D13

7 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

8 - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Layout impianto" (Allegato V).

9 - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Sezione 4 - Operazioni di recupero								
Processo di trattamento	Gruppo omogeneo	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Tipo di recupero		
				Tons/giorno	Tons/anno			
			Densità (ρ)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio			
			(Tons/m ³)					
GESTIONE RIFIUTI METALLICI	Metalli ferrosi	020110	Rifiuti metallici					
		120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					
		120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi					
		160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	~166,7	~50.000		In cumuli piramidali (h=3m) sul piazzale esterno fornito di pavimento impermeabile su una superficie totale di ~1883 m ² di cui disponibili allo stoccaggio ~1506,4 m ²	R13-R12-R4
		160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111					
		160116	Serbatoi per gas liquido					
		160117	Metalli ferrosi					
		150104	Imballaggi metallici					
		170405	Ferro e acciaio					
		170407	Metalli misti					
		191001	Rifiuti di ferro e acciaio					
		191202	Metalli ferrosi					
		200140	Metalli					
		120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*					
		120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi					
		160118	Metalli non ferrosi					
		160122	Componenti non specificati altrimenti					
	170401	Rame, bronzo, ottone,						
	170402	Alluminio						
	170403	Piombo						
170404	Zinco							
170406	Stagno							
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi							
191203	Metalli non ferrosi							
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*	~16,7	~5.000					
200307	Rifiuti ingombranti	~16,7	~5.000					
			~1,2					
				(1)				

Processo di trattamento	Gruppo omogeneo	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (p) (Tons/m³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
				Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI	Plastici	150102	Imballaggi in plastica	~6,7	~2000	~1	(2)	In cassoni scarababili da 4,2 m³ (2200x1500x1400h), da 8 m³ (2920x2000x1600h) e da 30 m³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura	R13-R12
		160119	Plastica						
		191204	Plastica e gomma						
	Vitrei	200139	Plastica	~3,3	~1000				
		150107	Imballaggi in vetro						
		160120	Vetro						
	Pneumatici	191205	Vetro	~3,3	~1000				
		200102	Vetro						
		160103	Pneumatici fuori uso						
	Batterie	160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	~3,3	~1000				
		110501	Zinco solido	~1,7	~500				
		120113	Rifiuti di saldatura						
	Altri rifiuti	160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	~1,7	~500				
		160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						
		161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diverso da quelli di cui alla voce 161103						
Ingombranti	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	~3,3	~1000					
	190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117							
	200307	Rifiuti ingombranti							

Processo di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m ³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI DEI RAEE PERICOLOSI E NON	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	~10	~3.000	(3)	In cassoni scarabilli da 30 m ³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura	R13-R12-R4	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160215	~3,3	~1.000				
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	~3,3	~1.000				
	160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	~3,3	~1.000				
	160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 e 160212	~3,3	~1.000				
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi	~5	~1.500	~1,3	In cumuli piramidali (h=3m) su pavimento impermeabile avente una superficie totale di ~94 m ² di cui disponibili allo stoccaggio ~75,2 m ²	R13-R12-R4		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC						R13	

Processo di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Densità (ρ) (Tons/m ³)	Localizzazione del recupero	Modalità di stoccaggio	Tipo di recupero
			Tons/giorno	Tons/anno				
GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI	130802*	Altre emulsioni	~1	~300	(4)	In cassoni scarabilli da 30 m ³ (6000x2550x2400h) dotati di copertura;	R13	
	160107*	Filtri dell'olio	~2	~900				
	160601*	Batterie al piombo	~13,3	~4.000				
	160602*	Batterie al nichel-cadmio	~2	~600				
	170410*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	~1,7	~500				
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	~6,25	~250	~1	In cassoni scarabilli da 8 m ³ (2920x2000x1600h) dotati di copertura;	R13		
150202*	Absorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	~6,25	~250	~1			R13-R12	

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

- Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
- Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Teverola (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- Ai sensi dell'art. 101 punto 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. i pozzetti di ispezione saranno sempre accessibili e muniti di apposita cartellonistica.
- I fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue sarà effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti.
- Saranno tenuti presso la ditta appositi registri dei programmi di manutenzione e controllo periodico (così come descritto nel PMC)

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y02.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A., dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Teverola (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Sarà adottato il Piano di Monitoraggio e controllo con la notifica del provvedimento A.I.A.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza e denominato "Y06- Piano di Ripristino".